

STUDIO NOTARILE MORONE
Via Mercantini n. 5
10121 TORINO

Repertorio n. 105.185

Raccolta n. 16.031

Verbale della trattazione del terzo punto al-
l'ordine del giorno della riunione del consiglio
di amministrazione della "SANPAOLO IMI S.p.A."
tenutasi il 12 novembre 2004.

Repubblica Italiana

Il dodici novembre duemilaquattro,

in Torino, presso la sede della società infranominata, piazza San Carlo n. 156, alle ore 15,10 circa.

Io, dott. Ettore MORONE,

Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, con residenza in Torino, ho assistito, su richiesta della società infranominata, in questo giorno, ora e luogo, elevandone verbale, alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno della riunione del consiglio di amministrazione della "SANPAOLO IMI S.p.A.",

qui riunito per discutere e deliberare, tra l'altro, sul seguente

Ordine del giorno

3. Fusione per incorporazione in SANPAOLO IMI S.p.A. di INVESP S.p.A. e di PROSPETTIVE 2001 - Società per Azioni.

Quivi avanti me notaio, previa rinuncia ai testi fatta dalla parte, è personalmente comparso il signor

Enrico SALZA, nato a Torino il 25 maggio 1937, domiciliato per la carica a Torino, piazza San Carlo n. 156, imprenditore,

della cui identità personale sono certo,

nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione della

"SANPAOLO IMI S.p.A.", con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156, col capitale sociale di euro 5.144.064.800, iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Torino al n. 06210280019, banca iscritta nell'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 385/93 e capogruppo del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI iscritto nell'albo di cui all'articolo 64 del medesimo decreto legislativo.

Esso signor comparente, dopo aver dichiarato di avere assunto in precedenza, a sensi di statuto, la presidenza della riunione, invita me notaio a redigere il verbale della trattazione del terzo punto all'ordine del giorno.

Quindi comunica, agli effetti della redazione del presente verbale, quanto segue:

- che la riunione è stata regolarmente convocata;
- che attualmente, oltre ad esso comparente, sono presenti gli amministratori:

Orazio ROSSI - vice presidente

Alfonso IOZZO - amministratore delegato

Maurizio BARRACCO

Pio BUSSOLOTTO

Giuseppe FONTANA

Ettore GOTTI TEDESCHI

Virgilio MARRONE

Iti MIHALICH

Emilio OTTOLENGHI

Gianguido SACCHI MORSIANI

Alfredo SAENZ ABAD

Mario SARCINELLI

Leone SIBANI

Alberto TAZZETTI

Josè Manuel VARELA;

- che sono inoltre presenti i sindaci effettivi:

Mario PAOLILLO - presidente

Paolo MAZZI;

- che partecipa in videoconferenza, così come consentito dal quinto comma dell'articolo 17 dello statuto sociale, il sindaco effettivo Enrico VITALI;

- che hanno giustificato l'assenza l'amministratore Anthony ORSATELLI ed i sindaci effettivi:

Aureliano BENEDETTI

Maurizio DALLOCCHIO;

- che la riunione è regolarmente costituita anche per la trattazione del terzo punto all'ordine del giorno.

Sullo stesso,

il presidente dà la parola all'amministratore delegato Alfonso IOZZO, il quale ricorda che il consiglio di amministrazione, nella sua riunione del 13 settembre 2004, aveva redatto il progetto di fusione per incorporazione nella SANPAOLO IMI S.p.A. delle controllate totalitarie INVESP S.p.A. e PROSPETTIVE 2001 - Società per Azioni.

Ricorda inoltre che nella medesima riunione consiliare erano state altresì predisposte la relazione del consiglio di amministrazione e la situazione patrimoniale della società al 30 giugno 2004.

Precisa altresì che sono state inoltre predisposte da parte delle società incorporande le relazioni degli amministratori e le situazioni patrimoniali delle stesse al 30 giugno 2004.

Quindi fa presente che viene sottoposta all'esa-

me del consiglio di amministrazione la proposta di approvare, ai sensi dell'articolo 2505 comma 2 del codice civile, il predetto progetto e di conferire i relativi poteri esecutivi.

Dà poi la parola al presidente del collegio sindacale Mario PAOLILLO, il quale esprime il parere favorevole dei sindaci.

Quindi l'amministratore delegato invita me notaio a dare lettura dell'ordine del giorno deliberativo che qui di seguito si trascrive:

Ordine del giorno

Il consiglio di amministrazione della

"SANPAOLO IMI S.p.A.",

considerato che

- in data 6 ottobre 2004 la Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione ex articolo 57 del decreto legislativo 385/93,
- in data 7 ottobre 2004 il progetto di fusione è stato depositato presso il registro delle imprese - ufficio di Torino ove è stato iscritto in data 11 ottobre 2004,
- in data 7 ottobre 2004 è avvenuto il deposito presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. del progetto di fusione, delle relazioni degli amministratori e delle situazioni patrimo-

niali delle società partecipanti alla fusione nonché, limitatamente alla sede sociale, dei bilanci degli ultimi tre esercizi delle società medesime con le relative relazioni,

- in data 8 ottobre 2004 sono stati inviati alla CONSOB il progetto di fusione, le relazioni degli amministratori e le situazioni patrimoniali delle società partecipanti alla fusione,

- dei predetti depositi presso il registro delle imprese, la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. è stata data notizia, ai sensi dell'articolo 84 della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, con avviso pubblicato sul quotidiano La Stampa in data 8 ottobre 2004,

- nell'avviso medesimo è stato precisato che il progetto di fusione sarebbe stato sottoposto all'approvazione del consiglio di amministrazione della società incorporante come previsto, ai sensi dell'articolo 2505 comma 2 del codice civile, dall'articolo 16 comma 3 dello statuto sociale,

- non è pervenuta alla società incorporante alcuna domanda volta a chiedere che la decisione di approvazione della fusione da parte della incorporante medesima sia adottata in sede assem-

bleare ai sensi dell'articolo 2502 del codice civile,

- i documenti di cui sopra sono rimasti depositati fino alla data odierna,

- non sono intervenuti elementi, dalla data di riferimento delle situazioni patrimoniali ad oggi, che possono determinare pregiudizio ai creditori,

- i bilanci degli ultimi tre esercizi delle società partecipanti alla fusione, con le relative relazioni, sono stati a suo tempo depositati presso il registro delle imprese,

- non sono in corso prestiti obbligazionari convertibili,

- la società incorporante non si trova nella condizione di cui all'articolo 2501 bis del codice civile,

- la società incorporante detiene interamente e direttamente il capitale di entrambe le società incorporande,

- non risultano applicabili le disposizioni dell'articolo 2501 ter primo comma numeri 3, 4 e 5 e degli articoli 2501 quinquies e 2501 sexies del codice civile,

- l'articolo 16 comma 3 dello statuto sociale

stabilisce che il consiglio di amministrazione è competente, tra l'altro, ad assumere le deliberazioni concernenti la fusione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente,

d e l i b e r a

- 1) di approvare, ai sensi dell'articolo 2505 comma 2 del codice civile, il progetto di fusione per incorporazione della "INVESP S.p.A.", con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156, e della "PROSPETTIVE 2001 - Società per Azioni", con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156, nella controllante totalitaria "SANPAOLO IMI S.p.A.", con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156;
- 2) di conferire al presidente del consiglio di amministrazione, al vice presidente ed all'amministratore delegato in carica, disgiuntamente fra loro, ciascuno con facoltà di sostituire a sé speciali mandatari, tutti gli occorrenti poteri per eseguire la fusione, sotto l'osservanza delle condizioni di legge, ed in particolare, nel rispetto delle disposizioni di legge e di quanto contenuto nel progetto di fusione, per stabilire l'effetto della fusione stessa che potrà anche essere successivo alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo

2504 del codice civile, stipulare e sottoscrivere l'atto relativo ed in genere qualsiasi atto, anche rettificativo, precisativo od integrativo, e compiere tutto quanto necessario od anche solo opportuno per il buon fine dell'operazione.

* * *

Al termine della lettura il presidente, nessuno intervenendo, mette in votazione l'ordine del giorno deliberativo il quale risulta approvato con il voto favorevole di tutti i sedici amministratori partecipanti alla riunione.

Il presidente dichiara quindi esaurita la trattazione del terzo punto all'ordine del giorno essendo le ore 15,25 circa, precisando che la trattazione degli ulteriori punti sarà verbalizzata a cura del segretario.

Si allega al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale, previa dispensa di darne lettura, sotto la lettera "A" copia conforme dell'atto a rogito notaio Francesco PENE VIDARI in data 10 novembre 2004, repertorio n. 43.963/1.871, registrato a Torino - 3° ufficio delle entrate in data odierna, concernente il deposito in atto pubblico dei seguenti documenti:
. progetto di fusione,

- . relazione del consiglio di amministrazione della SANPAOLO IMI S.p.A.,
- . relazione del consiglio di amministrazione della INVESP S.p.A.,
- . relazione del consiglio di amministrazione della PROSPETTIVE 2001 - Società per Azioni,
- . situazione patrimoniale della SANPAOLO IMI S.p.A.,
- . situazione patrimoniale della INVESP S.p.A.,
- . situazione patrimoniale della PROSPETTIVE 2001 - Società per Azioni.

Del che tutto richiesto ho io notaio fatto constare a mezzo del presente verbale quale leggo al presidente della riunione che lo dichiara conforme al vero ed a sua volontà e meco in conferma si sottoscrive.

Scritto da persone di mia fiducia, il presente occupa di tre fogli in bollo facciate dieci e parte della undicesima.

All'originale firmati:

Enrico SALZA

Ettore MORONE Notaio

STUDIO NOTARILE MORONE

Via Mercantini n. 5

10121 TORINO

Repertorio n. 43.963

Raccolta n. 1.871

Deposito in atto pubblico di documenti.

Repubblica Italiana

Il dieci novembre duemilaquattro,

in Torino, presso la sede della società infranominata, piazza San Carlo n. 156.

Avanti me, avv. Francesco PENE VIDARI,

Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, con residenza in Torino, previa rinuncia ai testi fatta dalla parte, è personalmente comparso il signor Franco PAU, nato ad Iglesias (CA) il 26 dicembre 1946, domiciliato a Torino, piazza San Carlo n. 156, dirigente della società di cui infra.

Detto signor comparente, della cui identità personale sono certo, dichiarando di agire per conto della

"SANPAOLO IMI S.p.A.", con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156, col capitale sociale di euro 5.144.064.800, iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Torino al n. 06210280019, banca iscritta nell'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 385/93 e capogruppo del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI iscritto nell'albo di cui all'articolo 64 del medesimo decreto le-

Registrato a Torino
3° Ufficio delle Entrate
il 12 novembre 2004
con euro 129,11

Firmato:

Francesco PENE VIDARI

gislativo,

mi fa istanza di ricevere in deposito nei miei atti, per ogni effetto e conseguenza di legge, i seguenti documenti predisposti per la fusione per incorporazione nella predetta società delle controllate totalitarie INVESP S.p.A. e PROSPETTIVE 2001 - Società per Azioni:

- . progetto di fusione,
- . relazione del consiglio di amministrazione della SANPAOLO IMI S.p.A.,
- . relazione del consiglio di amministrazione della INVESP S.p.A.,
- . relazione del consiglio di amministrazione della PROSPETTIVE 2001 - Società per Azioni,
- . situazione patrimoniale della SANPAOLO IMI S.p.A.,
- . situazione patrimoniale della INVESP S.p.A.,
- . situazione patrimoniale della PROSPETTIVE 2001 - Società per Azioni.

Aderendo io notaio a tale istanza, il comparente mi esibisce qui i suddetti documenti i quali, previa dispensa di darne lettura, si allegano rispettivamente sotto le lettere A-B-C-D-E-F-G per far parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente al quale verranno sottopo-

sti alla registrazione allo scopo, fra l'altro,
di rilasciarne regolari copie ad ogni effetto di
legge.

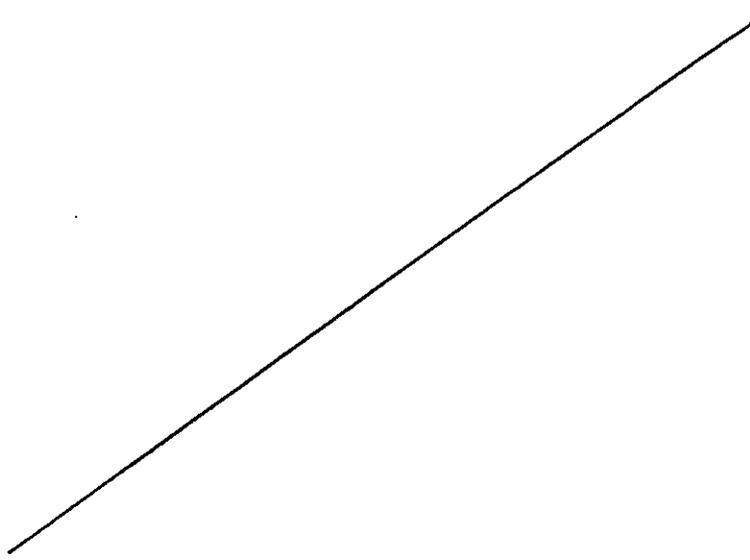
E richiesto io notaio ricevo questo atto quale
leggo al signor comparente che lo dichiara con-
forme a sua volontà e meco in conferma si sotto-
scrive.

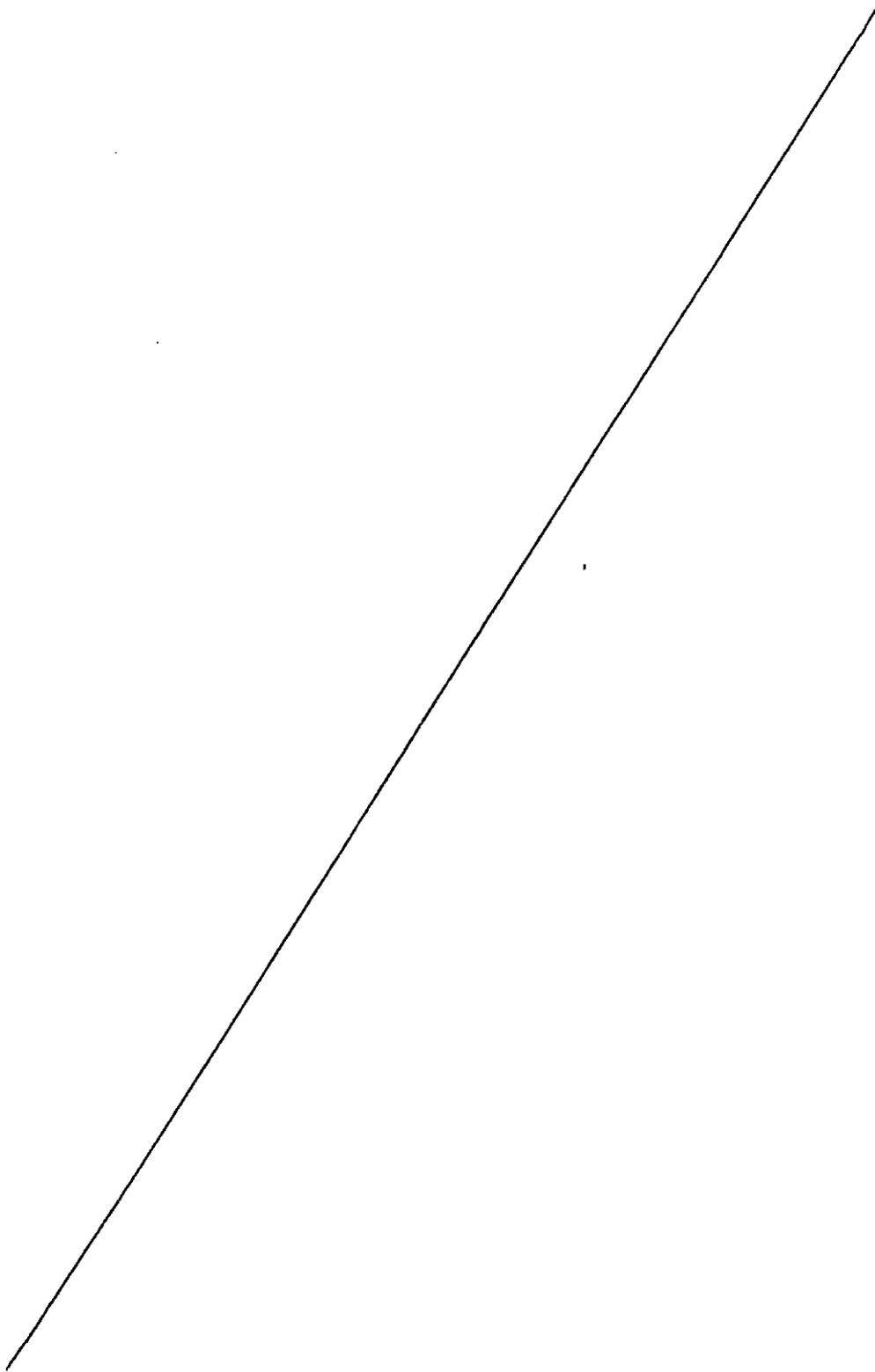
Scritto da persone di mia fiducia, il presente
occupa di un foglio in bollo facciate due e par-
te della terza.

All'originale firmati:

Franco PAU

Francesco PENE VIDARI Notaio





**PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE
IN SANPAOLO IMI S.p.A.**

DI INVESP S.p.A. E PROSPETTIVE 2001 S.p.A.

1) Tipo, denominazione e sede delle società partecipanti alla fusione

Società incorporante

- **"SANPAOLO IMI - S.p.A"**

Società iscritta all'Albo delle Banche, Capogruppo del Gruppo Bancario Sanpaolo IMI iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - con sede in Torino, Piazza San Carlo 156, e sedi secondarie con rappresentanza stabile in Roma, Viale dell'Arte, 25 e in Bologna, Via Farini, 22, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 06210280019, capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 5.144.064.800, rappresentato da n. 1.448.831.982 azioni ordinarie nominative del valore nominale unitario di Euro 2,80 e n. 388.334.018 azioni privilegiate nominative del valore nominale unitario di Euro 2,80.

Dalla data di decorrenza dell'operazione di scissione deliberata dall'assemblea degli azionisti in data 30 giugno 2004, il capitale sociale della stessa aumenterà per un massimo di Euro 73.614.340,80 mediante emissione di massime 26.290.836 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,80 ciascuna.

Le azioni SANPAOLO IMI sono negoziate in Italia sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e presso il New York Stock Exchange (NYSE).

Società incorporande

- **"INVESP S.p.A."**

Sede legale in Torino, Piazza San Carlo, 156, Capitale Sociale: € 227.268.990 i.v., numero iscrizione al Registro Imprese di Torino, Codice fiscale 104899940154 Partita IVA: 08229710010, iscritta all'elenco degli Intermediari Finanziari ex art. 113 del D. Lgs. n. 385/93 al n. 27898, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico SANPAOLO IMI S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario SANPAOLO IMI.

- **"PROSPETTIVE 2001 S.p.A."**

Sede legale in Torino, Piazza San Carlo, 156, capitale Sociale: € 33.508.594 i.v., numero iscrizione al Registro Imprese di Torino, Codice fiscale 80022230537, Partita IVA: 07822400011, iscritta all'elenco degli Intermediari Finanziari ex art. 113 del D. Lgs. n. 385/93 al n. 30264, società soggetta all'attività di direzione e

coordinamento del socio unico SANPAOLO IMI S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario SANPAOLO IMI.

2) *Statuto della società incorporante*

In allegato al presente progetto, sotto la lettera a), viene riportato lo statuto della società incorporante, al momento vigente, che non subirà modificazioni per effetto della fusione. Dalla data di decorrenza degli effetti della suddetta operazione di scissione sarà modificato il 1° comma dell'articolo 6 dello statuto con l'indicazione del nuovo capitale sociale.

3) *Data di decorrenza degli effetti della fusione*

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del codice civile.

4) *Data di imputazione delle operazioni delle società incorporate in quella incorporante*

Le operazioni delle società incorporande saranno imputate al bilancio della società incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso al momento della decorrenza degli effetti giuridici della fusione.

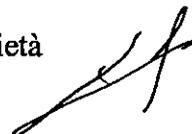
5) *Trattamento eventualmente riservato a particolari categorie di soci e ai possessori di titoli diversi dalle azioni*

Non è previsto alcun trattamento particolare per i soci o possessori di titoli diversi dalle azioni.

6) *Vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione*

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli Amministratori delle Società partecipanti alla fusione."

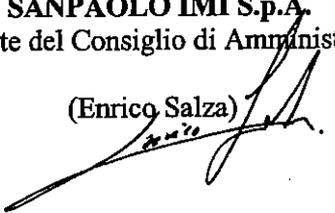
Torino, 13 settembre 2004

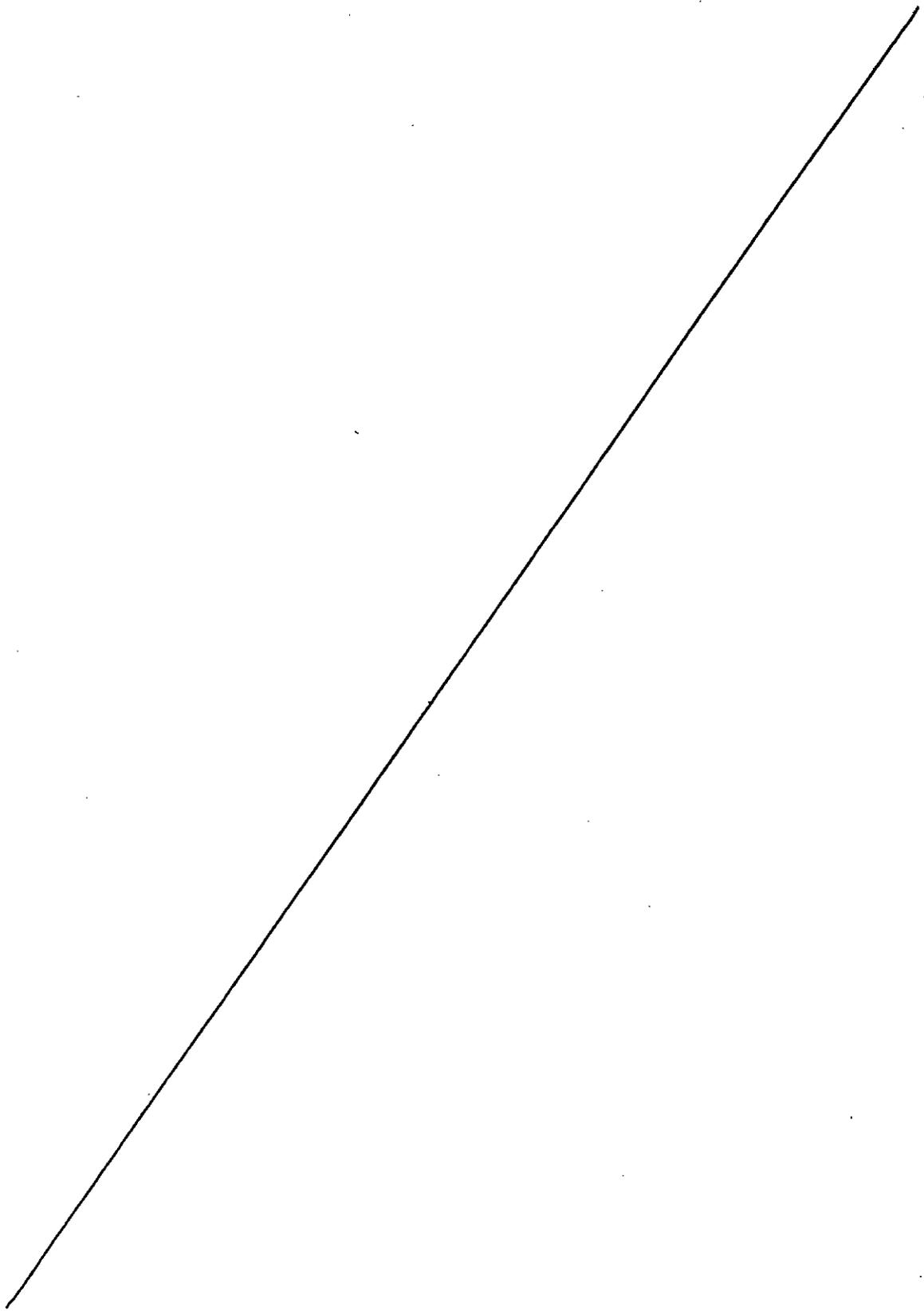


Allegato A) Statuto della Società incorporante (che non subirà modificazioni a seguito della fusione).

SANPAOLO IMI S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Enrico Salza)





STATUTO DI SANPAOLO IMI

**TITOLO I
COSTITUZIONE - SEDE - DURATA E OGGETTO DELLA SOCIETA'**

ARTICOLO 1

- 1.1* La Società è denominata "SANPAOLO IMI S.p.A." ed è costituita in forma di società per azioni.
- 1.2* La Società è Banca ai sensi del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

ARTICOLO 2

- 2.1* La Società ha sede sociale in Torino e sedi secondarie in Roma e in Bologna.
- 2.2* Con l'osservanza delle vigenti disposizioni potranno essere istituite o soppresse sedi secondarie, dipendenze e rappresentanze in Italia e all'estero.

ARTICOLO 3

- 3.1* La durata della Società è stabilita sino al 31/12/2050.
- 3.2* La proroga della Società dovrà essere deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci con le maggioranze di legge.

ARTICOLO 4

- 4.1* La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia ed all'estero.
- 4.2* La Società può compiere, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonchè ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.
- 4.3* La Società - nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI, ai sensi dell'art. 61 del Decreto Legislativo 1°



settembre 1993, n. 385 - emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

ARTICOLO 5

- 5.1 La Società può emettere obbligazioni ed altri titoli, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

TITOLO II CAPITALE SOCIALE E AZIONI

ARTICOLO 6

- 6.1 Il capitale sociale è di Euro 5.144.064.800 interamente versato, diviso in n. 1.448.831.982 azioni ordinarie nominative e n. 388.334.018 azioni privilegiate nominative del valore nominale unitario di Euro 2,80 ⁽¹⁾. Il capitale sociale potrà essere aumentato anche con l'emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli incorporati nelle azioni già emesse.
- 6.2 Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.
- 6.3 Le azioni privilegiate sono accentrate in uno o più depositi amministrati presso la Società e la Società è l'unico depositario autorizzato. L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie, salvo il caso in cui sia disposta a favore di soggetto che ne possieda interamente il capitale. In data 1° luglio 2012 le azioni privilegiate saranno convertite, alla pari, in azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione in tale momento.
- 6.4 In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, i possessori di azioni privilegiate hanno diritto di opzione su azioni privilegiate aventi le medesime caratteristiche, ovvero, in mancanza o per la differenza, nell'ordine, su azioni privilegiate aventi caratteristiche diverse, su azioni di risparmio ovvero su azioni ordinarie.
- 6.5 Ai sensi della delega conferita dall'Assemblea il 30 aprile 2002, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di aumentare a pagamento il

⁽¹⁾ Il capitale sociale varierà in aumento all'effetto della scissione parziale di Banca Fideuram S.p.A. a favore di Sanpaolo Imi S.p.A., sino a un massimo di Euro 73.614.340,80, mediante emissione di massime 26.290.836 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,80 ciascuna.

capitale sociale, anche in più volte, per un ammontare massimo di nominali Euro 51.440.648,00 (cinquantunomilioniquattrocentoquarantamilaseicentoquarantotto) mediante l'emissione di azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione, ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, c.c. e dell'articolo 134 D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, a dipendenti della Società o anche a dipendenti di società controllate ai sensi dell'articolo 2359 c.c. partecipanti ai piani di incentivazione azionaria approvati dal Consiglio medesimo. La predetta facoltà potrà essere esercitata entro il 27 aprile 2007.

- 6.6 A seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 1999, in data 21 dicembre 1999, in data 27 giugno 2000 e in data 18 dicembre 2001, a valere sulla delega attribuita dall'Assemblea il 31 luglio 1998, e in data 17 dicembre 2002 a valere sulla delega attribuita dall'Assemblea il 30 aprile 2002, il capitale sociale potrà aumentare per un ammontare massimo di nominali Euro 56.487.491,20 (cinquantaseimilioniquattrocentoottantasettemilaquattrocentonovantuno virgola venti).

ARTICOLO 7

- 7.1 Nel caso di aumento del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea, le norme e le condizioni relative all'emissione del nuovo capitale, le date e le modalità dei versamenti sono determinate dal Consiglio di Amministrazione.
- 7.2 Sui ritardati pagamenti decorre, di pieno diritto, l'interesse annuo nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione, che non superi però il 3% in più del tasso ufficiale di riferimento, ferme restando le conseguenze di legge a carico del socio che non esegue il pagamento delle somme dovute e ferma la responsabilità dei cedenti e dei giranti di azioni non liberate.
- 7.3 I conferimenti possono avere ad oggetto anche beni diversi dal denaro.
- 7.4 La Società può acquistare azioni proprie nei limiti e secondo le modalità previste dalle leggi vigenti.

TITOLO III ASSEMBLEA

ARTICOLO 8

- 8.1 L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e può essere convocata in Italia anche fuori dalla sede sociale.

- 8.2 L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio. Nei casi consentiti dalla legge, l'Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni.
- 8.3 L'Assemblea straordinaria è convocata per deliberare sulle materie alla stessa riservate dalla legge.
- 8.4 Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea viene convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

ARTICOLO 9

- 9.1 Possono intervenire all'Assemblea i soci aventi diritto di voto che presentino le apposite certificazioni attestanti la partecipazione al sistema di gestione accentrata delle azioni. Ai fini dell'intervento non è richiesto il preventivo deposito di cui all'art. 2370 codice civile.
- 9.2 I soci possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

ARTICOLO 10

- 10.1 Ogni azione dà diritto a un voto. Alle azioni privilegiate non spetta il diritto di voto nelle assemblee ordinarie.

ARTICOLO 11

- 11.1 Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, tanto in prima quanto in seconda convocazione e, per quanto riguarda la straordinaria, in terza convocazione, come pure per la validità delle relative deliberazioni, vale il disposto di legge.
- 11.2 Per la nomina delle cariche sociali è sufficiente la maggioranza relativa. A parità di voti si intende eletto il candidato più anziano di età. Per la nomina del Collegio Sindacale si applica quanto previsto dall'art. 20.

ARTICOLO 12

- 12.1 L'Assemblea, il cui funzionamento è disciplinato dalla legge e dall'apposito Regolamento approvato in sede ordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.



- 12.2 L'Assemblea nomina, su proposta del Presidente, quando ritenuto opportuno, due o più scrutatori e un Segretario anche fra non soci.
- 12.3 L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un Notaio. Il Notaio è designato dal Presidente dell'Assemblea.
- 12.4 Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni. A tali fini il Presidente può avvalersi di appositi incaricati.
- 12.5 Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, l'Assemblea può disporre la continuazione della riunione assembleare al giorno seguente non festivo.

ARTICOLO 13

- 13.1 Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente, dagli scrutatori, se nominati, e dal Segretario o dal Notaio.
- 13.2 Le copie e gli estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, saranno accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.

TITOLO IV AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 14

- 14.1 La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da 7 a 20, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea. L'Assemblea stessa nomina tra essi il Presidente.
- 14.2 Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.
- 14.3 Cessazione, sostituzione, decadenza e revoca degli Amministratori sono regolate a norma di legge.
- 14.4 Qualora per dimissioni od altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, cessa l'intero Consiglio di Amministrazione e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 15

- 15.1** Il Consiglio di Amministrazione può nominare, tra i suoi componenti, uno o più Vice Presidenti.
- 15.2** Il Consiglio di Amministrazione nomina, determinandone le attribuzioni, uno o più Amministratori Delegati, nonché il Comitato Esecutivo, definendone numero dei componenti, deleghe, durata, norme di funzionamento e poteri. Del Comitato Esecutivo fanno parte di diritto il Presidente, il o i Vice Presidenti, nonché il o gli Amministratori Delegati.
- 15.3** Il Consiglio di Amministrazione può inoltre costituire, tra i suoi membri, speciali Comitati Tecnici, con funzioni consultive, istruttorie e di controllo.
- 15.4** Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale determinandone la durata dell'incarico, le attribuzioni, i poteri ed il compenso. Ne dispone, occorrendo, anche la revoca.
- 15.5** Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo partecipa il Direttore Generale con funzioni consultive e, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, propositive.
- 15.6** Il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta del Direttore Generale, uno o più Vice Direttori Generali nonché i Dirigenti Centrali stabilendone le attribuzioni e i poteri.
- 15.7** Per determinate categorie di atti e di affari, poteri possono essere altresì delegati, nelle forme di legge, a Dirigenti, ai preposti alle singole dipendenze e ad altro personale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati.
- 15.8** Per quanto riguarda le attività di credito speciale e/o agevolato disciplinate da specifiche normative potranno anche essere delegati poteri di delibera e di erogazione a enti creditizi del Gruppo, nei limiti e con i criteri che saranno oggetto di convenzione fra le parti.
- 15.9** Il Consiglio determinerà le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari di deleghe saranno portate a conoscenza del Consiglio stesso.
- 15.10** Gli Organi Delegati e il Direttore Generale curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società e dalle sue controllate.

- 15.11 Ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo spetta un compenso annuale determinabile dall'Assemblea, parte in misura fissa e parte in misura variabile.
- 15.12 L'Assemblea può determinare, in aggiunta al compenso di cui sopra, la corresponsione a ciascun Amministratore di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze; gli Amministratori hanno inoltre diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica ed alla corresponsione delle diarie nella misura deliberata dall'Assemblea.
- 15.13 La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

ARTICOLO 16

- 16.1 Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione della Società.
- 16.2 Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione:
- la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle linee di sviluppo delle aree di affari del Gruppo;
 - le deliberazioni riguardanti gli indirizzi generali di gestione, l'approvazione e la modificazione della normativa di carattere generale riguardante i rapporti di lavoro, l'assunzione e la cessione di partecipazioni che modifichino la composizione del Gruppo Bancario, la nomina delle cariche di cui all'art. 15;
 - l'approvazione dei regolamenti interni nonché la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo dei rischi e dei controlli interni;
 - la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.
- 16.3 Il Consiglio di Amministrazione, oltre alle competenze esclusive di cui al precedente comma 2, è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:
- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
 - l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
 - la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
 - gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.



ARTICOLO 17

- 17.1 Il Consiglio di Amministrazione è convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario od opportuno e ordinariamente ogni due mesi. Con cadenza almeno trimestrale gli amministratori, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ovvero con apposita relazione, riferiscono al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società e/o dalle società controllate. In particolare, gli Amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, ferme restando le disposizioni delle leggi speciali.
- 17.2 Fermi i poteri riservati dalla legge ai Sindaci, la convocazione deve avere luogo, altresì, quando almeno tre Consiglieri o un Amministratore Delegato ne facciano richiesta scritta al Presidente, con indicazione delle ragioni che la determinano.
- 17.3 Le sedute del Consiglio di Amministrazione si tengono di regola presso la sede sociale della Società. Il Consiglio di Amministrazione può altresì riunirsi in qualunque altro luogo, in Italia od all'estero.
- 17.4 L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai Consiglieri e ai Sindaci effettivi almeno 5 giorni prima di quello fissato per la riunione a mezzo lettera raccomandata, o telegramma, o telex, o telefax ovvero mediante qualunque altro mezzo telematico che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 24 ore, con qualsiasi mezzo idoneo.
- 17.5 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, purchè risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.
- 17.6 Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti. Le deliberazioni concernenti la nomina del o dei Vice Presidenti, del Comitato Esecutivo, del o degli Amministratori Delegati e del Direttore Generale sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.



- 17.7 I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura di un Segretario designato dal Consiglio.
- 17.8 Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.
- 17.9 Nelle adunanze che il Consiglio delibera di tenere riservate, le funzioni di Segretario sono affidate al Consigliere più giovane di età dei presenti.
- 17.10 Le proposte di delibera al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo sono formulate dal o dagli Amministratori Delegati, sulla base delle deleghe conferite, nonché dal Direttore Generale nelle materie riservate alla sua competenza.

ARTICOLO 18

- 18.1 Il Presidente:
- a) presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, coordinandone i lavori;
 - b) stabilisce gli ordini del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal o dagli Amministratori Delegati e dal Direttore Generale e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie in discussione vengano fornite a tutti i Consiglieri;
 - c) autorizza qualsiasi azione giudiziaria, amministrativa ed esecutiva in ogni competente sede ed in qualunque grado di giurisdizione con facoltà di abbandonarla, di recedere dagli atti e dalle azioni e di accettare analoghi recessi o rinunzie dalle altre parti in causa, con tutte le facoltà conseguenti e con obbligo di riferire al Comitato Esecutivo sulle decisioni assunte;
 - d) prende, d'intesa con l'Amministratore Delegato, ovvero con quello rispettivamente competente in caso di pluralità di Amministratori Delegati ovvero, in assenza di questi, con il Direttore Generale, qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio di Amministrazione od al Comitato Esecutivo nella prima adunanza;
 - e) esercita compiti di coordinamento dell'attività della Società.
- 18.2 In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne assume i poteri a tutti gli effetti il Vice Presidente, oppure, in caso di nomina di più Vice Presidenti, quello designato secondo l'ordine di successione stabilito dal Consiglio di Amministrazione.
- 18.3 Quando tutti i Vice Presidenti siano assenti od impediti, i poteri del Presidente sono deferiti al o agli Amministratori Delegati oppure, qualora

anche essi siano assenti o impediti, ad altri Consiglieri, secondo l'ordine di successione stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO V IL DIRETTORE GENERALE

ARTICOLO 19

- 19.1** Il Direttore Generale è il capo della struttura operativa ed esecutiva della Società. Sulla base e nell'ambito dei poteri delegatigli dal Consiglio di Amministrazione il Direttore Generale:
- a) è titolare del potere di proposta in materia di gestione del credito e del personale; presenta altresì proposte agli Organi amministrativi nelle materie ad esso delegate;
 - b) compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione;
 - c) provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, ovvero del o degli Amministratori Delegati ed al coordinamento operativo delle attività delle società controllate facenti parte del Gruppo, nel rispetto dei criteri e degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
 - d) coordina, sovrintende e provvede alla gestione dei rapporti di lavoro con il personale dipendente;
 - e) delega, per l'espletamento delle proprie funzioni e per l'esercizio dei poteri propri o che gli sono stati delegati, poteri a dipendenti.
- 19.2** In caso di assenza o di impedimento il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore Generale, ovvero nel caso in cui siano nominati più Vice Direttori Generali, da quello, fra loro, competente in ragione della materia oggetto della delega. Nel caso di mancata nomina del Vice Direttore Generale, il Direttore Generale è sostituito dai Dirigenti Centrali in ragione della materia oggetto delle rispettive attribuzioni.
- 19.3** Qualora per qualsiasi ragione la carica di Direttore Generale sia vacante le relative funzioni sono esercitate dall'Amministratore Delegato. Nel caso di più Amministratori Delegati essi esercitano tali funzioni in base alla ripartizione stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

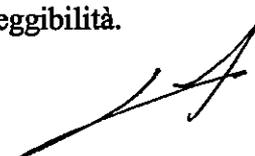
TITOLO VI



COLLEGIO SINDACALE E CONTROLLO CONTABILE

ARTICOLO 20

- 20.1** L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da 5 Sindaci effettivi e da 2 Sindaci supplenti.
- 20.2** I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. La loro cessazione è regolata a norma di legge.
- 20.3** Almeno due dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.
- 20.4** I Sindaci che non sono in possesso del requisito previsto dal comma precedente sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:
- 1) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro, ovvero
 - 2) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative o comunque funzionali all'attività della banca, ovvero
 - 3) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.
- 20.5** L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dai Soci, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.
- 20.6** Ai fini dell'applicazione di quanto previsto ai commi terzo e dodicesimo del presente articolo, qualora la lista sia composta di quattro o più candidati, il quarto candidato ed almeno uno dei primi tre devono possedere i requisiti previsti dal citato terzo comma; qualora la lista sia composta di un numero di candidati inferiore a quattro almeno il primo di essi deve possedere i medesimi requisiti.
- 20.7** Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate su almeno due quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui uno economico, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.
- 20.8** Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.



- 20.9** Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci devono contestualmente presentare, presso la sede sociale, le certificazioni attestanti la partecipazione al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari.
- 20.10** Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale, devono depositarsi il curriculum vitae di ciascun candidato dallo stesso sottoscritto e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco.
- 20.11** Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.
- 20.12** All'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:
a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 3 Sindaci effettivi e 1 Sindaco supplente;
b) i restanti due Sindaci effettivi ed uno supplente sono tratti dalle altre liste; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due e tre. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente: risultano eletti Sindaci effettivi coloro che hanno ottenuto i due quozienti più elevati e Sindaco supplente chi ha ottenuto il terzo quoziente più elevato.
Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco; nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Sindaco, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.
- 20.13** Per la nomina di Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti ai sensi del procedimento di cui ai precedenti commi, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.
- 20.14** La presidenza del Collegio spetta alla persona indicata al primo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti. In caso di sua sostituzione la presidenza spetta, sino alla scadenza del Collegio, alla persona indicata subito dopo nella medesima lista.
- 20.15** In caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci, subentra il supplente appartenente alla medesima lista; in caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalle altre

liste gli subentra il supplente eletto con le modalità di cui al punto b) del presente articolo. Qualora sia necessario per la conservazione del numero minimo di Sindaci effettivi in possesso dei requisiti di cui al terzo comma del presente articolo, subentra comunque il supplente in possesso dei requisiti medesimi.

- 20.16** La nomina di Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 Codice Civile è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.
- 20.17** Ai Sindaci compete il compenso fissato dall'Assemblea, la quale, in aggiunta al compenso, può determinare la corresponsione a ciascun Sindaco di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze; i Sindaci hanno inoltre diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica ed alla corresponsione delle diarie nella misura deliberata dall'Assemblea.
- 20.18** I membri del Collegio Sindacale non possono ricoprire più di 5 incarichi di Sindaco effettivo in altre società quotate, con esclusione delle Società controllate da SANPAOLO IMI S.p.A.
- 20.19** Le riunioni del Collegio Sindacale possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, purchè risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Le riunioni si considerano tenute nel luogo di convocazione del Collegio, ove deve essere presente almeno un Sindaco.

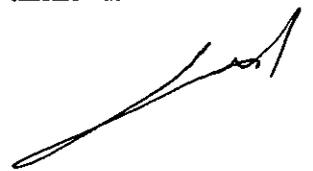
ARTICOLO 21

- 21.1** Il controllo contabile è esercitato da società di revisione avente i requisiti di legge. Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità si applicano le previsioni di legge in materia.

TITOLO VII RAPPRESENTANZA LEGALE E FIRMA SOCIALE

ARTICOLO 22

- 22.1** La rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, al o ai Vice Presidenti, secondo l'ordine di successione stabilito dal Consiglio di Amministrazione, e, in mancanza anche di questi, al o agli Amministratori Delegati in via disgiunta.



- 22.2 Fermo restando quanto precede la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio e la firma sociale spettano altresì al o agli Amministratori Delegati nelle materie loro delegate dal Consiglio di Amministrazione.
- 22.3 Fermo restando quanto previsto nei commi che precedono, il Consiglio di Amministrazione può, nelle forme di legge, per determinate categorie d'atti e di affari, delegare poteri di rappresentanza, con la relativa facoltà di firma per la Società, a singoli Consiglieri, al Direttore Generale, al o ai Vice Direttori Generali, a Dirigenti e ad altri dipendenti della Società medesima determinando i limiti e le modalità per l'uso della firma stessa. Analogamente il Direttore Generale, nell'ambito dei poteri a lui delegati, può a sua volta delegare la firma al o ai Vice Direttori Generali, a Dirigenti e ad altri dipendenti della Società medesima, determinando i limiti e le modalità per l'uso della firma stessa.
- 22.4 Nei casi in cui il presente Statuto consente sostituzioni per assenza o impedimento, l'intervento del sostituto costituisce prova di fronte ai terzi delle circostanze medesime.

TITOLO VIII BILANCIO E UTILI

ARTICOLO 23

- 23.1 L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
- 23.2 Degli utili netti risultanti dal bilancio, una quota pari al 10% verrà destinata a riserva legale fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale.
- 23.3 Una ulteriore quota, per un importo sino a concorrenza del 5% del loro valore nominale, sarà attribuita alle azioni privilegiate.
- 23.4 L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera in ordine alla destinazione degli utili che residuano dopo l'accantonamento a riserva legale e l'assegnazione alle azioni privilegiate.
- 23.5 Il dividendo è assegnato, sino a concorrenza di un importo pari a quello assegnato alle azioni privilegiate, alle azioni ordinarie e, successivamente e in egual misura, a tutte le azioni.
- 23.6 Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni privilegiate un dividendo inferiore al 5% del loro valore nominale, la differenza sarà computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

- 23.7 I dividendi, non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Società, con imputazione al fondo di riserva.
- 23.8 Il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni.

TITOLO IX ORGANI STATUTARI

ARTICOLO 24

- 24.1 Agli Organi previsti nel presente Statuto si applica, in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, la vigente normativa legislativa, regolamentare e di Vigilanza.

TITOLO X RECESSO

ARTICOLO 25

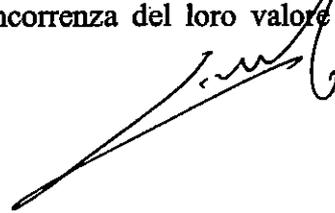
- 25.1 Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dalla legge. E' escluso il diritto di recesso per gli azionisti che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti :
- a) la proroga del termine della durata della Società;
 - b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.
- 25.2 I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

TITOLO XI SCIoglimento

ARTICOLO 26

- 26.1 Ferma restando ogni diversa disposizione di legge, qualora si verifichi una causa di scioglimento, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione, nominando uno o più liquidatori.

26.2 Alle azioni privilegiate spetterà, nel caso di scioglimento e liquidazione, la prelazione nel rimborso del capitale sino a concorrenza del loro valore nominale.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, connected strokes, positioned to the right of the main text block.

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AI SENSI DELL'ART. 2501 *QUINQUIES* C.C.
SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI**

INVESP S.P.A.

E

PROSPETTIVE 2001 S.P.A.

IN

SANPAOLO IMI S.P.A.

INDICE

INTRODUZIONE	p.3
IL GRUPPO SANPAOLO IMI	p.4
▪ <i>COSTITUZIONE, PATRIMONIO ED AZIONARIATO</i>	
▪ <i>STRUTTURA DEL GRUPPO E SETTORI DI ATTIVITÀ</i>	
▪ <i>DATI ECONOMICO PATRIMONIALI</i>	
INVESP	p.18
▪ <i>ATTIVITÀ</i>	
▪ <i>DATI ECONOMICO PATRIMONIALI</i>	
PROSPETTIVE 2001	p.21
▪ <i>ATTIVITÀ</i>	
▪ <i>DATI ECONOMICO PATRIMONIALI</i>	
FINALITÀ E MODALITÀ DELL'INTEGRAZIONE	p.23
PROFILI GIURIDICI	p.24
▪ <i>CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE DI FUSIONE</i>	
▪ <i>EFFETTI DELLA FUSIONE</i>	
RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE	p.25

INTRODUZIONE

La presente relazione descrive l'operazione di fusione per incorporazione in SANPAOLO IMI S.p.A. (di seguito, anche SPIMI) delle società totalitariamente controllate INVESP S.p.A. (di seguito, anche INVESP) e Prospettive 2001 S.p.A. (di seguito, anche Prospettive).

L'operazione (di seguito, anche "la fusione") trova fondamento nella constatazione del raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi affidati alle società incorporande, anche alla luce dell'evoluzione qualitativa e quantitativa registrata nel tempo dai rispettivi portafogli partecipativi, e si inquadra nell'ambito del processo di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo SANPAOLO IMI.

La fusione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2505 *bis* codice civile, verrà sottoposta per la competente decisione - fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 2505 codice civile - al Consiglio di Amministrazione di SPIMI, conformemente a quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto della società.

L'operazione è, inoltre, subordinata, quanto all'efficacia, al rilascio - tra l'altro - della richiesta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lg.1.9.1993, n. 385).

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

IL GRUPPO SANPAOLO IMI

COSTITUZIONE, PATRIMONIO ED AZIONARIATO

Il Gruppo SANPAOLO IMI nasce dalla fusione per incorporazione dell'Istituto Mobiliare Italiano nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, realizzata nel 1998.

Negli anni successivi il Gruppo ha perfezionato importanti operazioni di concentrazione che lo hanno portato ad acquisire una presenza più ampia ed omogenea sul territorio nazionale. All'acquisizione del Banco di Napoli nel 2000 hanno fatto seguito, a fine 2002, la fusione per incorporazione dello stesso in SANPAOLO IMI e il successivo scorporo (2003) di Sanpaolo Banco di Napoli, unica banca del Gruppo operante nel Mezzogiorno continentale d'Italia.

L'integrazione con il Gruppo Cardine (2002-2003) ha arricchito il Gruppo di sette banche¹ di medie dimensioni operanti nel nord-est e lungo la dorsale adriatica con forte radicamento nei territori di riferimento. Con l'incorporazione in SANPAOLO IMI di Cardine Finanziaria, la fusione propria della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e della Cassa di Risparmio di Gorizia in Friulcassa e l'incorporazione della Banca Agricola di Cerea in Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è stato avviato un processo di razionalizzazione delle reti del Gruppo, mirato a sfruttare la forza dei brand locali, saldamente radicati nei mercati regionali di riferimento, e a conseguire le economie di scala e di scopo derivanti dall'eliminazione di sovrapposizioni e duplicazioni operative.

Al 30 giugno 2004 il patrimonio netto del Gruppo ammontava a € 10.973 mln.

Il capitale sociale di SANPAOLO IMI S.p.A. è attualmente di 5.144.064.800 euro, interamente versato e suddiviso in 1.448.831.982 azioni ordinarie e 388.334.018 azioni privilegiate del valore nominale unitario di 2,80 euro. Si fa presente che, dalla data di decorrenza dell'operazione di scissione parziale di Banca Fideuram S.p.A. deliberata dall'assemblea degli azionisti di SANPAOLO IMI in data 30 giugno 2004, il capitale sociale della stessa aumenterà per un massimo di Euro 73.614.340,80 mediante emissione di massime 26.290.836 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,80 ciascuna.

Le azioni ordinarie SANPAOLO IMI S.p.A. sono ammesse alla quotazione ufficiale di borsa in Italia ("Mercato Telematico Azionario") e sono quotate presso New York Stock Exchange (NYSE).

¹ Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Banca Agricola di Cerea (assorbita dalla prima nel giugno 2003), Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e Cassa di Risparmio di Gorizia (confluite a dicembre 2003 in Friulcassa - Cassa di Risparmio Regionale), Banca Popolare dell'Adriatico.

In base al complesso delle informazioni disponibili, l'azionariato di SANPAOLO IMI presenta, alla data del 30 giugno 2004, la seguente composizione:

SOCIETA' PARTECIPANTI (direttamente e/o indirettamente)	azioni ordinarie	azioni privilegiate	TOTALI AZIONI PER GRUPPO	% sul cap.soc. complessivo (1.837.166.000 azioni)	% sul cap.soc. ordinario (1.448.831.982 azioni)
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	108.662.399	157.341.052	266.003.451	14,479%	7,500%
FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO	63.487.817	134.968.267	198.456.084	10,802%	4,382%
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO			158.211.176	8,612%	10,920%
. Santusa Holding SL	141.746.276				
. Banco Madesant SU SA	16.264.900				
. SCH Prevision Seguros y Reaseguros SA	200.000				
FONDAZIONE C.R. IN BOLOGNA	45.174.581	96.024.699	141.199.280	7,686%	3,118%
GIOVANNI AGNELLI E C. Sapa			70.371.000	3,830%	4,857%
. IFIL Finanziaria di Partecipazioni SpA	70.371.000				
DEUTSCHE BANK AG			54.277.374	2,954%	3,746%
. Deutsche Bank AG	54.254.628				
. Deutsche Bank Securities Inc.	16.000				
. Deutsche Bank SpA	6.746				
MEDIOBANCA	36.673.000		36.673.000	1,996%	2,531%
FONDAZIONE CARIPLO	32.057.549		32.057.549	1,745%	2,213%
CAISSE DES DEPOTS ET CONSIGNATIONS			31.294.572	1,703%	2,160%
. CDC IXIS Italia Holding SA	28.088.822				
. Caisse des Depots et Consignations	3.205.750				
SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI			28.166.025	1,533%	1,944%
. Società Reale Mutua di Assicurazioni	25.909.754				
. Italiana Assicurazioni SpA	2.256.271				
ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE			28.050.000	1,527%	1,936%
CREDIT LYONNAIS SA			27.620.239	1,503%	1,906%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA			27.523.682	1,498%	1,900%
ALTRI AZIONISTI ¹			738.483.962	40,197%	50,971%

¹ La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo

Con riferimento ai requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato si riportano, nella tabella che segue, il patrimonio di vigilanza, le attività di rischio ponderate ed i coefficienti di solvibilità del Gruppo SANPAOLO IMI al 30 giugno 2004.

Patrimonio di Vigilanza del Gruppo SANPAOLO IMI

Categorie / Valori	30/6/04 (€mil)	31/12/03 (€mil)
A. Patrimonio di vigilanza		
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	10.441	10.038
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	5.164	4.470
A.3 Elementi da dedurre	-761	-837
A.4 Patrimonio di vigilanza	14.844	13.671
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B.1 Rischio di credito	9.862	9.999
B.2 Rischio di mercato	978	877
<i>di cui:</i>		
- rischi del portafoglio non immobilizzato	961	866
- rischi di cambio	3	10
- rischi di concentrazione	14	1
B.2.1 Prestiti subordinati di 3° livello	591	598
B.3 Altri requisiti prudenziali	44	45
B.4 Totale requisiti prudenziali	10.884	10.921
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate	136.050	136.513
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	7,7%	7,4%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	11,3%	10,5%

LA STRUTTURA DEL GRUPPO ED I SETTORI DI ATTIVITA'

In seguito al ridisegno della struttura organizzativa il Gruppo SANPAOLO IMI ha adottato dal 1° maggio 2004 un nuovo assetto per Aree di Affari articolato nei seguenti Settori di Attività:

- **Banca Commerciale:** costituisce il "core business" del Gruppo e comprende: Sanpaolo, capillarmente presente nell'Italia Nord Occidentale e con significative presenze nell'Italia centrale ed insulare; Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia e Friulcassa, radicate nel Nord Est; Banca Popolare dell'Adriatico, operante nelle regioni centrali adriatiche, e Sanpaolo Banco di Napoli, a presidio delle regioni meridionali continentali. Le reti, dedicate al servizio dei mercati retail, private e imprese coprono l'intero territorio nazionale attraverso oltre 3.000 filiali bancarie e infrastrutture di multicanalità integrata. Il settore include altresì, nell'ambito di Sanpaolo: la funzione Grandi Gruppi, deputata alla gestione dei rapporti con i principali gruppi di rilevanza nazionale; la Rete Estera, che ricomprende il network estero della Capogruppo limitatamente all'attività di corporate lending, la

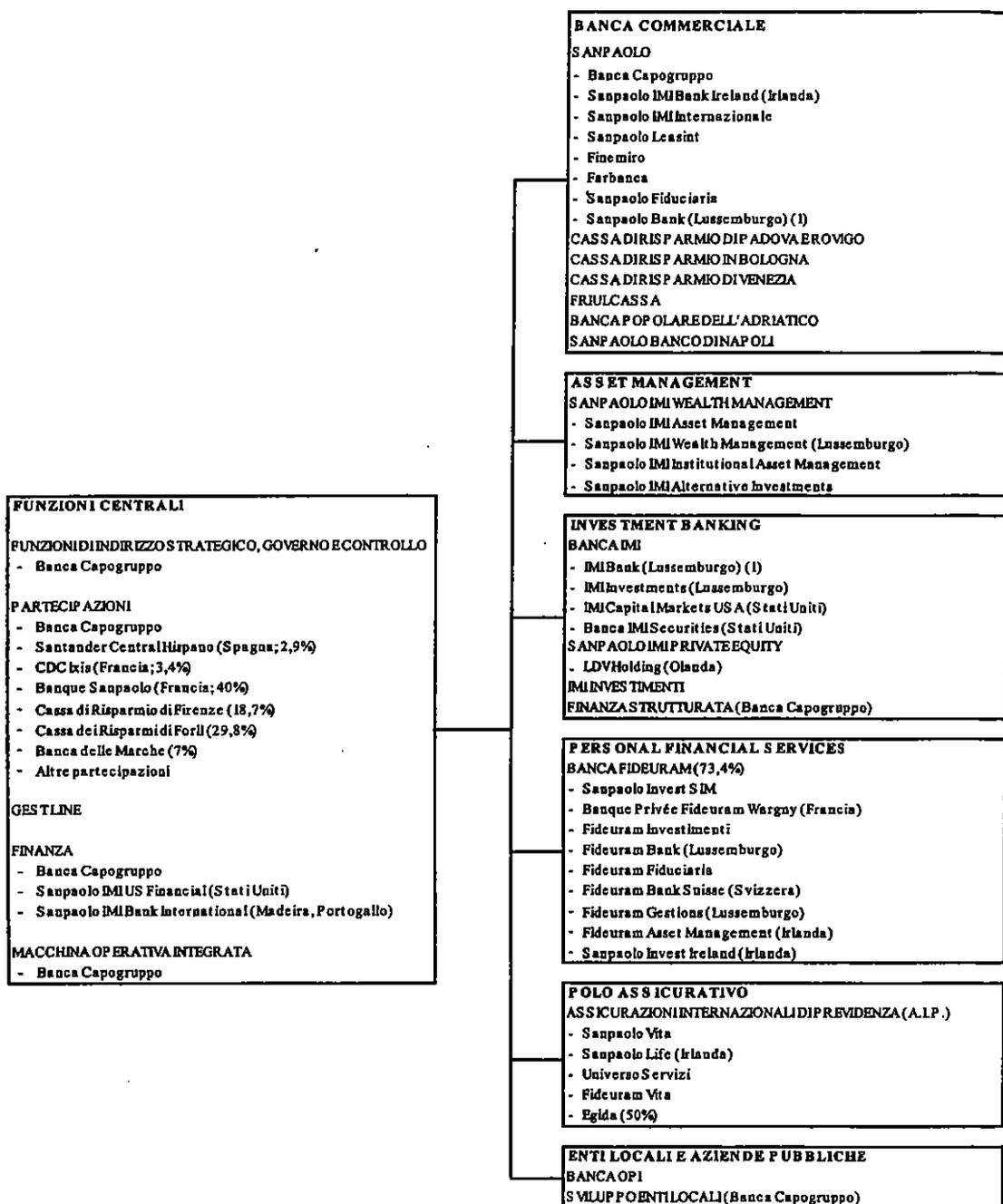
sussidiaria irlandese Sanpaolo IMI Bank Ireland e Sanpaolo IMI Internazionale, costituita al fine di sviluppare e presidiare le attività del Gruppo nell'Europa Centro Orientale; le società di private banking, credito al consumo e leasing;

- **Asset Management:** include le società di Sanpaolo IMI Wealth Management, dedicate a fornire prodotti di risparmio gestito alle reti del Gruppo, alle reti collegate, nonché a investitori istituzionali e a reti terze;
- **Investment Banking:** opera per il tramite di Banca IMI, investment bank del Gruppo, le cui priorità di business riguardano, da un lato, l'offerta di servizi specialistici alla clientela imprese e istituzionale e, dall'altro, lo sviluppo di prodotti strutturati distribuiti ai clienti retail e corporate attraverso le reti del Gruppo, e Sanpaolo IMI Private Equity, responsabile dell'attività di private equity del Gruppo. Il settore comprende altresì IMI Investimenti, preposta alla gestione delle partecipazioni industriali rilevanti, e la Finanza Strutturata, cui è affidato il project financing e lo specialized lending strutturato;
- **Personal Financial Services:** a tale settore fanno capo le attività svolte dalle reti di promotori del gruppo Banca Fideuram al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto. In questo settore operano 4.442 promotori finanziari e 1.821 dipendenti;
- **Polo Assicurativo:** nel primo semestre del 2004 ha preso avvio il progetto per la costituzione di tale polo, finalizzato a incrementare la focalizzazione del Gruppo sul business assicurativo e a rafforzare la capacità di innovazione di prodotto e della gamma di offerta complessiva. In esso confluiranno tutte le società assicurative del Gruppo operanti nel ramo vita e danni. Il Polo, che diverrà operativo entro la fine dell'anno, gestirà riserve tecniche per oltre 34 miliardi di euro, ponendosi in tal modo tra i primi tre operatori assicurativi a livello nazionale;
- **Enti Locali e Aziende Pubbliche:** è deputato allo sviluppo dei rapporti con gli organismi e le istituzioni di riferimento e, tramite Banca OPI, svolge attività di consulenza e di finanziamento a medio/lungo termine agli enti pubblici e a favore di interventi infrastrutturali;
- **Funzioni Centrali:** in tale settore sono collocate le attività di holding, la finanza, la gestione degli investimenti partecipativi (incluse le interessenze detenute dal Gruppo in Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa dei Risparmi di Forlì e Banca delle Marche), la Macchina Operativa Integrata e GEST Line, responsabile delle gestioni esattoriali del Gruppo. La componente prevalente è rappresentata dagli enti che svolgono le attività di indirizzo strategico, di governo e di controllo degli altri Settori di Attività.

Per le informazioni sulle dimensioni operative e reddituali delle diverse Aree di Affari si fa rinvio alla Relazione semestrale del Gruppo SANPAOLO IMI al 30 giugno 2004.

L'assetto sopra descritto viene sinteticamente illustrato nello schema seguente.

La struttura del Gruppo SANPAOLO IMI



(1) La fusione per incorporazione di IMI Bank (Lussemburgo) in Sanpaolo Bank (Lussemburgo), approvata in data 16 dicembre 2003, è stata perfezionata il 1° settembre 2004.

DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Principali indicatori del Gruppo

Con riferimento all'evoluzione dei risultati del Gruppo nel primo semestre del 2004, si riportano di seguito i più significativi dati reddituali, volumetrici e di struttura ed i principali indicatori di performance, nonché gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati.

	Primo semestre 2004	Primo semestre 2003 pro-forma (1) (2)	Variazione primo semestre 2004 / Primo semestre 2003 pro-forma (%)	Esercizio 2003 (2)
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (€ m il)				
Margine di interesse	1.811	1.856	-2,4	3.716
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.602	1.395	+14,8	3.036
Spese amministrative	-2.258	-2.268	-0,4	-4.610
Risultato di gestione	1.493	1.331	+12,2	2.704
Accantonamenti rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-365	-314	+16,2	-859
Utile ordinario	1.056	937	+12,7	1.687
Utile netto di Gruppo	691	441	+56,7	972
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (€ m il)				
Totale attività	212.925	209.008	+1,9	202.580
Crediti verso clientela (esclusi crediti in sofferenza o verso la SGA)	122.658	123.949	-1,0	122.415
Titoli	34.689	27.475	+26,3	25.292
Partecipazioni	4.559	4.253	+7,2	4.572
Passività subordinate	6.801	6.784	+0,3	6.414
Patrimonio netto di Gruppo	10.973	10.423	+5,3	10.995
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€ m il)				
Attività finanziarie totali	373.963	363.582	+2,9	368.042
- Raccolta diretta	135.579	132.431	+2,4	131.721
- Raccolta indiretta	238.384	231.151	+3,1	236.321
- Risparmio gestito	143.803	140.003	+2,7	143.711
- Risparmio amministrato	94.581	91.148	+3,8	92.610
INDICIDI REDDITIVITA' (%)				
ROE annualizzato (3)	12,6	8,3		9,0
Cost / Income ratio (4)	58,9	61,7		62,0
Commissioni nette / Spese amministrative	70,9	61,5		65,9
INDICIDI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,0	1,0		0,9
Crediti netti in incaglio e in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,0	1,2		1,1
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%) (5)				
Core tier 1 ratio	6,9	6,3		6,6
Tier 1 ratio	7,7	7,1		7,4
Total risk ratio	11,3	10,4		10,5
TITOLO AZIONARIO (6)				
Numero azioni (milioni)	1.837	1.837	-	1.837
Quotazione per azione (€)				
- media	9,950	6,964	+42,9	8,158
- minima	9,060	5,796	+56,3	5,796
- massima	11,072	8,539	+29,7	11,346
Utile netto / Numero medio di azioni in circolazione (€)	0,38	0,24	+57,0	0,53
Dividendo unitario (€)				0,39
Dividendo unitario / Prezzo medio annuo (%)				4,78
Book value per azione (€) (7)	5,98	5,74	+4,2	6,00
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	43.251	45.008	-3,9	43.465
Filia bancaria in Italia	3.191	3.126	+2,1	3.168
Filia bancaria e uffici di rappresentanza all'estero	123	116	+6,0	122
Promotori finanziari	4.446	4.828	-7,9	4.675

(1) I dati pro-forma sono redatti ipotizzando convenzionalmente l'esclusione dall'area del consolidamento integrale di Banque Sanpaolo a decorrere dal 1° gennaio 2003.

(2) Al fine di garantire una maggiore comparabilità dei dati esposti a confronto, per il primo semestre 2003 e per l'esercizio 2003 sono stati riesposti tra le "Imposte sul reddito del periodo" i crediti d'imposta su dividendi da partecipazioni precedentemente inclusi nella voce "Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni".

(3) Utile netto annualizzato / Patrimonio netto medio (calcolato come media dei valori di fine periodo).

(4) Spese amministrative (escluse le imposte indirette e tasse) e ammortamenti (escluse le rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento) / Margine di intermediazione (inclusi gli altri proventi netti).

(5) I coefficienti di solvibilità al 30/6/2003 non sono pro-forma.

(6) I valori relativi al primo semestre 2003 non sono pro-forma.

(7) Patrimonio netto / Numero di azioni in circolazione.

I dati pro-forma relativi al primo semestre 2003 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Conto economico consolidato riclassificato

	Primo semestre 2004 (€/mil)	Primo semestre 2003 pro-forma (1) (2) (€/mil)	Variazione primo semestre 2004 / Primo semestre 2003 pro-forma (%)	Esercizio 2003 (2) (€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	1.811	1.856	-2,4	3.716
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.602	1.395	+14,8	3.036
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	195	263	-25,9	447
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	191	146	+30,8	270
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.799	3.660	+3,8	7.469
Spese amministrative	-2.258	-2.268	-0,4	-4.610
- spese per il personale	-1.388	-1.410	-1,6	-2.841
- altre spese amministrative	-738	-725	+1,8	-1.512
- imposte indirette e tasse	-132	-133	-0,8	-257
Altri proventi netti	159	162	-1,9	329
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-207	-223	-7,2	-484
RISULTATO DI GESTIONE	1.493	1.331	+12,2	2.704
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-72	-80	-10,0	-158
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti ed immobilizzazioni finanziarie	-365	-314	+16,2	-859
- accantonamenti per rischi ed oneri	-78	-63	+23,8	-195
- rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-267	-170	+57,1	-724
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-20	-81	-75,3	60
UTILE ORDINARIO	1.056	937	+12,7	1.687
Proventi/oneri straordinari netti	72	-173	n.s.	-32
UTILE LORDO	1.128	764	+47,6	1.655
Imposte sul reddito del periodo	-402	-302	+33,1	-644
Variazione fondo per rischi bancari generali	-	-	-	9
Utile di pertinenza di terzi	-35	-21	+66,7	-48
UTILE NETTO	691	441	+56,7	972

(1) I dati pro-forma relativi al primo semestre dell'esercizio 2003 sono stati redatti al fine di consentire una comparazione su basi omogenee con i dati relativi al 2004. Il suddetto pro-forma riflette, convenzionalmente, l'esclusione dall'area del consolidamento integrale di Banque Sanpaolo a decorrere dall'1/1/2003.

(2) Al fine di garantire una maggiore comparabilità dei dati a confronto dell'esercizio 2003, sono stati riesposti tra le "Imposte sul reddito del periodo" i crediti d'imposta su dividendi da partecipazioni precedentemente inclusi nella voce "Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni".

Il conto economico pro-forma relativo al primo semestre 2003 non è stato oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	30/6/2004	30/6/2003 pro-forma (1)	Variazione 30/6/04- 30/6/03 pro-forma	31/12/2003
	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(€/mil)
ATTIVO				
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.037	974	+6,5	1.474
Crediti	146.924	146.381	+0,4	146.877
- crediti verso banche	22.147	20.050	+10,5	22.278
- crediti verso clientela	124.777	126.331	-1,2	124.599
Titoli non immobilizzati	31.772	24.580	+29,3	22.357
Immobilizzazioni	9.682	9.586	+1,0	9.822
- titoli immobilizzati	2.917	2.895	+0,8	2.935
- partecipazioni	4.559	4.253	+7,2	4.572
- immobilizzazioni immateriali	305	339	-10,0	343
- immobilizzazioni materiali	1.901	2.099	-9,4	1.972
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	896	1.027	-12,8	959
Altre voci dell'attivo	22.614	26.460	-14,5	21.091
Totale attivo	212.925	209.008	+1,9	202.580
PASSIVO				
Debiti	168.149	160.518	+4,8	160.255
- debiti verso banche	32.570	28.087	+16,0	28.534
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	135.579	132.431	+2,4	131.721
Fondi	4.001	3.680	+8,7	4.019
- fondo imposte e tasse	795	436	+82,3	732
- fondo trattamento di fine rapporto	929	971	-4,3	946
- fondo rischi e oneri diversi	1.973	1.925	+2,5	2.037
- fondo di quiescenza	304	348	-12,6	304
Altre voci del passivo	22.683	27.311	-16,9	20.626
Passività subordinate	6.801	6.784	+0,3	6.414
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	318	292	+8,9	271
Patrimonio netto	10.973	10.423	+5,3	10.995
Totale passivo	212.925	209.008	+1,9	202.580
GARANZIE ED IMPEGNI				
Garanzie rilasciate	17.500	17.684	-1,0	19.912
Impegni	28.423	31.077	-8,5	25.839

(1) I dati pro-forma al 30/6/2003 sono stati redatti al fine di consentire una comparazione su basi omogenee con i dati al 30/6/2004. Il suddetto pro-forma riflette, convenzionalmente, l'esclusione dall'area del consolidamento integrale di Banque Sanpaolo a decorrere dall'1/1/2003.

I dati patrimoniali pro-forma al 30/6/2003 non sono stati oggetto di revisione contabile.

I risultati consolidati

Sintesi dei risultati

Nel corso del primo semestre del 2004 il Gruppo SANPAOLO IMI ha presentato una positiva evoluzione dei principali margini reddituali rispetto al primo semestre del precedente esercizio pro-forma, che tiene in considerazione le variazioni di perimetro di consolidamento intervenute nel periodo ed illustrate nella Relazione Semestrale.

Il risultato di gestione è aumentato del 12,2% in relazione sia alla positiva dinamica del margine di intermediazione – per effetto del buon andamento delle commissioni che ha più che compensato la flessione del margine di interesse ricollegabile alla contrazione dei tassi di mercato - sia alle azioni di contenimento dei costi operativi.

L'utile netto, pari a 691 milioni di euro, ha evidenziato una crescita del 56,7%, cui ha tra l'altro contribuito la dinamica dei proventi straordinari netti che nel primo semestre del 2003 includevano gli oneri inerenti l'avvio del piano di esodo incentivato del personale.

Il margine di interesse

Il margine di interesse del primo semestre del 2004, pari a 1.811 milioni di euro, ha presentato una diminuzione del 2,4% rispetto all'analogo periodo del 2003. Tale andamento è riconducibile al peggioramento dello spread complessivo tra attivo fruttifero e passivo oneroso, mitigato dal contributo positivo dei volumi medi intermediati, e alla riduzione del rendimento dello sbilancio fondi.

La riduzione dello spread è riconducibile all'andamento dei tassi di mercato: l'Euribor a tre mesi, raffrontando la media del primo semestre del 2004 (2,07%) con quella dell'analogo periodo del 2003 (2,53%), ha evidenziato una diminuzione di 46 punti base.

Margine di interesse

	Primo semestre 2004	Primo semestre 2003 pro-forma	Variazione primo semestre 2004 / Primo semestre 2003 pro-forma	Esercizio 2003
	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(€/mil)
Interessi attivi e proventi assimilati	3.570	3.828	-6,7	7.443
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.711	-1.990	-14,0	-3.701
Riclassifica gestionale (1)	-48	18	n.s.	-26
Margine di interesse	1.811	1.856	-2,4	3.716

(1) La riclassifica si riferisce al margine di interesse relativo al gruppo Banca IMI che, al fine di una più efficace rappresentazione dei risultati del Gruppo, viene esposto nella voce "profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni", in quanto strettamente connesso, sotto il profilo operativo, al risultato caratteristico dell'attività di intermediazione in valori mobiliari.

Nel semestre lo spread medio complessivo è stato pari al 2,22%, inferiore di 11 punti base rispetto a quello registrato nel corrispondente periodo del 2003, per effetto di un calo dei tassi sulle attività fruttifere più ampio della flessione del costo delle passività onerose.

Più specificamente, l'operatività con la clientela ha generato uno spread del 3,1%, in flessione di 7 punti base rispetto al primo semestre del precedente esercizio: l'aumento del mark-up sugli impieghi a breve, favorito dalla tenuta dei tassi negoziati e dalla

revisione del meccanismo di applicazione della commissione di massimo scoperto, ha compensato solo in parte la flessione del mark-down sulla raccolta a vista.

Le giacenze medie delle attività fruttifere del Gruppo hanno presentato un incremento del 2,4% rispetto ai primi sei mesi del 2003. La dinamica è stata determinata dalla crescita degli impieghi a clientela (+2,7%), dei crediti verso banche (+38,3%) e dei titoli (+3,3%). In controtendenza i pronti contro termine che hanno registrato una riduzione del 30%. Dal lato del passivo si è verificato un incremento delle passività onerose medie pari al 2,3%, favorito dall'espansione della raccolta da clientela (+2,8%) e dell'interbancario (+10,9%). I pronti contro termine hanno invece evidenziato una contrazione (-17,7%).

Analisi giacenze medie e tassi di interesse

	Primo semestre 2004		Primo semestre 2003 pro-forma		Variazione primo semestre 2004 / Primo semestre 2003 pro-forma	
	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi annualizzati (%)	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi annualizzati (%)	Variazione giacenze medie (%)	Differenza tassi (punti %)
Attività fruttifere di interessi	157.665	4,27	153.937	4,67	+2,4	-0,40
- crediti verso clientela (esclusi P/T)	119.499	4,88	116.411	5,33	+2,7	-0,45
- titoli	15.350	3,09	14.866	3,13	+3,3	-0,04
- altre attività fruttifere	22.816	1,91	22.660	2,31	+0,7	-0,40
Attività non fruttifere di interessi (1)	51.365		49.614		+3,5	
Totale attività	209.030		203.551		+2,7	
Passività onerose di interessi	152.371	2,05	148.924	2,34	+2,3	-0,29
- raccolta diretta da clientela (esclusi P/T)	114.219	1,78	111.141	2,16	+2,8	-0,38
- debiti verso clientela	69.349	0,91	66.887	1,27	+3,7	-0,36
- debiti rappresentati da titoli	44.870	3,12	44.254	3,50	+1,4	-0,38
- altre passività onerose	38.152	2,85	37.783	2,87	+1,0	-0,02
Passività non onerose di interessi (1)	45.675		44.064		+3,7	
Patrimonio netto	10.984		10.563		+4,0	
Totale passività e patrimonio netto	209.030		203.551		+2,7	

(1) Il dato include le giacenze medie del gruppo Banca IMI, coerentemente con la riclassifica gestionale dei relativi interessi attivi e passivi

Il margine di intermediazione

Nel primo semestre del 2004 il margine di intermediazione del Gruppo si è attestato a 3.799 milioni di euro, in crescita del 3,8% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. La dinamica è ascrivibile al positivo andamento delle commissioni nette, degli utili di società valutate al patrimonio netto e dei dividendi su partecipazioni che hanno più che compensato il calo del margine d'interesse e dei profitti e perdite da operazioni finanziarie.

Le commissioni nette, pari a 1.602 milioni di euro, sono risultate in crescita del 14,8% rispetto al primo semestre del 2003. La dinamica di tale aggregato ha beneficiato della ripresa dei mercati finanziari, già evidenziata a partire da maggio dello scorso esercizio: tra fine giugno 2003 e fine giugno 2004 l'indice Comit ha segnato una performance del 14%.

Il buon andamento dei ricavi commissionali è riscontrabile in tutte le principali tipologie; in particolare le commissioni rivenienti dall'area gestione, intermediazione e consulenza hanno presentato un incremento del 15,8%. In questo comparto le commissioni relative al risparmio gestito sono aumentate del 19,4% rispetto al primo semestre del 2003, con un'incidenza sull'aggregato complessivo che sale al 50,6% dal 48,7% del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale risultato è stato

influenzato, tra l'altro, dal mutato mix del risparmio gestito ascrivibile all'orientamento della clientela verso prodotti a più elevato valore aggiunto, quali i fondi azionari e le polizze vita.

Attività finanziarie della clientela

	30/6/2004		30/6/2003 pro-forma		Variazione 30/6/04- 30/6/03 pro-	31/12/2003		Variazione 30/6/04- 31/12/03
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%	
Risparmio gestito	143.803	38,5	140.003	38,5	+2,7	143.711	39,0	+0,1
Risparmio amministrato	94.581	25,3	91.148	25,1	+3,8	92.610	25,2	+2,1
Raccolta diretta	135.579	36,2	132.431	36,4	+2,4	131.721	35,8	+2,9
Attività finanziarie della clientela	373.963	100,0	363.582	100,0	+2,9	368.042	100,0	+1,6

Tra gli altri ricavi commissionali, l'area finanziamenti e garanzie e l'area depositi e conti correnti hanno registrato rispettivamente una crescita del 38,5% e del 10%.

Complessivamente nel semestre le commissioni nette del Gruppo hanno presentato un'incidenza del 70,9% sulle spese amministrative e del 115,4% sulle spese per il personale, in aumento rispetto ai valori registrati nella prima metà del 2003, pari rispettivamente al 61,5% e al 98,9%.

I profitti da operazioni finanziarie e i dividendi su azioni si sono attestati a 195 milioni di euro, in flessione del 25,9% rispetto ai 263 milioni dell'analogo periodo del 2003. La contrazione riflette il rallentamento dell'attività di intermediazione in titoli, cambi e contratti derivati della Capogruppo e di Banca IMI e la riduzione dei profitti relativi a IMI Investimenti, per la valutazione ai prezzi di mercato di alcune partecipazioni del portafoglio non immobilizzato.

Gli utili di società valutate al patrimonio netto e i dividendi su partecipazioni, pari a 191 milioni di euro, hanno presentato un incremento del 30,8% rispetto al primo semestre del 2003. In particolare nei primi sei mesi dell'esercizio in corso:

- gli utili delle società valutate al patrimonio netto si sono attestati a 140 milioni di euro a fronte dei 103 milioni del corrispondente periodo del 2003; tale crescita è principalmente riconducibile alle compagnie assicurative controllate, la cui operatività è in significativa espansione;
- i dividendi corrisposti al Gruppo da partecipazioni di minoranza non incluse nel perimetro di consolidamento sono ammontati a 51 milioni di euro, rispetto ai 43 milioni relativi al primo semestre del 2003.

Margini di intermediazione

	Primo semestre 2004 (€/mil)	Primo semestre 2003 pro-forma (€/mil)	Variazione primo semestre 2004 / Primo semestre 2003 pro-forma (%)	Esercizio 2003 (€/mil)
Margini di interesse	1.811	1.856	-2,4	3.716
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.602	1.395	+14,8	3.036
- area gestione, intermediazione e consulenza	947	818	+15,8	1.776
- risparmio gestito	811	679	+19,4	1.479
- intermediazione e custodia titoli, valute	136	139	-2,2	297
- area finanziamenti e garanzie	169	122	+38,5	281
- area servizi di incasso e pagamento	122	117	+4,3	239
- area depositi e conti correnti	254	231	+10,0	488
- altre commissioni e proventi netti da intermediazione	110	107	+2,8	252
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	195	263	-25,9	447
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su	191	146	+30,8	270
Margini di intermediazione	3.799	3.660	+3,8	7.469

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione del semestre è stato pari a 1.493 milioni di euro, in aumento del 12,2% rispetto alla prima metà del 2003. L'evoluzione ha beneficiato sia della dinamica positiva del margine di intermediazione, sia della riduzione dei costi operativi.

Le azioni di contenimento dei costi hanno consentito una diminuzione dello 0,4% delle spese amministrative, che sono ammontate a 2.258 milioni di euro.

In particolare le spese per il personale, pari a 1.388 milioni di euro, hanno mostrato un decremento dell'1,6% rispetto all'analogo periodo del 2003. Il contenimento di tale costo è stato perseguito attraverso la razionalizzazione delle strutture di corporate center e l'integrazione delle reti distributive. La riduzione degli organici, realizzata attraverso le iniziative di incentivazione all'uscita, anche mediante il ricorso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del Personale del Credito", ha più che compensato la dinamica ordinaria delle retribuzioni, che include la stima dell'onere per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro. Nel primo semestre del 2004 le sopraccitate iniziative hanno determinato l'uscita dal Gruppo di 1.170 risorse, di cui 1.000 tramite il "Fondo di solidarietà" e 170 per effetto di pensionamenti anticipati. In termini medi l'organico del Gruppo si è ridotto del 3,9% rispetto al primo semestre del 2003.

Le altre spese amministrative hanno presentato un tasso di variazione positivo dell'1,8% rispetto al primo semestre del 2003, attestandosi a 738 milioni di euro. L'aumento è legato principalmente alle spese immobiliari (+5,1%), per effetto dei maggiori affitti passivi in seguito alla cessione degli immobili di proprietà effettuata dalla Capogruppo a fine 2003 e dei maggiori oneri per l'adeguamento e la sistemazione dei cespiti delle banche reti del Gruppo, nonché ai costi indiretti del personale (+14%), dovuti alla maggiore mobilità indotta dai processi di integrazione. Le spese informatiche, che rappresentano circa il 28% dell'aggregato complessivo, hanno beneficiato dei processi di integrazione informatica delle banche reti, risultando in linea con i valori della prima metà del 2003. Sulle spese generali e sulle utenze sono stati conseguiti risparmi dell'ordine del 3% e del 2% rispettivamente.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali sono risultate pari a 207 milioni di euro, in diminuzione del 7,2% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio. La riduzione su base annua è stata influenzata dal venir meno delle svalutazioni relative al residuo software dell'ex Banco di Napoli effettuate nell'esercizio precedente, oltre che dai minori ammortamenti sugli immobili oggetto di cessione da parte della Capogruppo a fine 2003.

Il cost/income ratio del Gruppo è passato dal 61,7% al 58,9%, in miglioramento di quasi tre punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, grazie alla favorevole dinamica dei ricavi e alla riduzione dei costi.

Risultato di gestione

	Primo semestre 2004 (€/mil)	Primo semestre 2003 pro-forma (€/mil)	Variazione primo semestre 2004 / Primo semestre 2003 pro-forma (%)	Esercizio 2003 (€/mil)
Margine di intermediazione	3.799	3.660	+3,8	7.469
Costi operativi	-2.306	-2.329	-1,0	-4.765
- spese amministrative	-2.258	-2.268	-0,4	-4.610
- spese per il personale	-1.388	-1.410	-1,6	-2.841
- altre spese amministrative	-738	-725	+1,8	-1.512
- imposte indirette e tasse	-132	-133	-0,8	-257
- altri proventi netti	159	162	-1,9	329
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	-110	-116	-5,2	-252
- rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-97	-107	-9,3	-232
Risultato di gestione	1.493	1.331	+12,2	2.704

L'utile ordinario

L'utile ordinario è risultato pari a 1.056 milioni di euro, in crescita del 12,7% rispetto ai 937 milioni del primo semestre del 2003.

Gli ammortamenti dei disavanzi di fusione e delle differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto sono stati pari a 72 milioni di euro a fronte degli 80 milioni della prima metà del precedente esercizio.

Gli accantonamenti e le rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie si sono attestati a 365 milioni di euro, a fronte dei 314 milioni dei primi sei mesi dello scorso esercizio (+16,2%). Il flusso netto comprende:

- 78 milioni di euro di accantonamenti al fondo rischi e oneri, a fronte dei 63 milioni del primo semestre del 2003. L'aumento è principalmente correlato ai maggiori accantonamenti per cause passive e revocatorie fallimentari e ai maggiori oneri legati al ripianamento del disavanzo tecnico del fondo previdenziale di una controllata;
- 267 milioni di euro di accantonamenti e rettifiche per rischi creditizi (170 milioni nella prima metà del 2003), essenzialmente ascrivibili all'adeguamento ai valori di presumibile realizzo di specifiche posizioni incluse tra i crediti problematici;
- 20 milioni di euro di rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie (81 milioni nel corrispondente periodo del 2003); tale importo include la rettifica effettuata sulla partecipazione in H3G per 61 milioni di euro e quella prudenziale in CDC Ixis per 50 milioni, in parte bilanciate dalla ripresa di valore sulla partecipazione in Santander Central Hispano (SCH) per 92 milioni. La svalutazione della partecipazione in H3G corrisponde alla quota di competenza del Gruppo della perdita semestrale della compagnia telefonica. Relativamente al valore di carico della partecipazione in SCH, rettificata in precedenti esercizi e pertanto suscettibile di riprese di valore in presenza di favorevoli andamenti delle quotazioni di borsa, si è ritenuto appropriato confermare la ripresa di valore già contabilizzata nel marzo scorso (corrispondente a una quotazione di 8,75 euro per azione a fronte di una media nel semestre pari a 9,035 euro), in relazione alla flessione dei corsi intervenuta da metà luglio. Il valore di carico unitario della semestrale è allineato alla media dei target prices emergente dalle ricerche degli analisti oggi disponibili. Relativamente alla partecipazione in FIAT, il valore di libro riflette la quotazione media dei prezzi di mercato rilevati nel mese di giugno 2004 (6,391 euro per azione) che, essendo sostanzialmente allineata a quella del mese di dicembre, non ha comportato variazioni di rilievo nella valutazione da inizio anno.

Utile ordinario

	Primo semestre 2004 (€/mil)	Primo semestre 2003 pro-forma (€/mil)	Variazione primo semestre 2004 / Primo semestre 2003 pro-forma (%)	Esercizio 2003 (€/mil)
Risultato di gestione	1.493	1.331	+12,2	2.704
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-72	-80	-10,0	-158
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-365	-314	+16,2	-859
- accantonamenti per rischi e oneri	-78	-63	+23,8	-195
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-267	-170	+57,1	-724
- svalutazioni nette	-403	-301	+33,9	-972
- accantonamenti netti per garanzie e impegni	-1	12	n.s.	6
- riprese da incasso	137	119	+15,1	242
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-20	-81	-75,3	60
- svalutazioni nette di partecipazioni	-20	-71	-71,8	66
- svalutazioni nette di titoli immobilizzati	-	-10	n.s.	-6
Utile ordinario	1.056	937	+12,7	1.687

L'utile netto

Alla formazione dell'utile netto, pari a 691 milioni di euro, hanno contribuito 72 milioni di proventi straordinari netti, che si raffrontano ai 173 milioni di oneri straordinari netti contabilizzati nella prima metà del 2003. La componente più rilevante di tale aggregato (55 milioni di euro) è rappresentata dalla plusvalenza realizzata sulla cessione del restante 30% di Finconsumo Banca a SCH, avvenuta nel mese di gennaio 2004. Il dato del primo semestre del 2003 comprendeva 280 milioni di euro di oneri correlati alle iniziative di incentivazione all'esodo del personale.

Con un onere d'imposta di 402 milioni di euro, il tax rate del Gruppo SANPAOLO IMI è risultato pari al 35,6%, inferiore al valore registrato nel primo semestre del 2003 principalmente per effetto delle disposizioni introdotte dal nuovo regime impositivo relativo agli investimenti partecipativi in vigore dall'esercizio 2004 e inoltre per la diminuzione di un punto percentuale dell'aliquota d'imposta sui redditi delle società. In senso opposto ha agito l'indeducibilità delle rettifiche su crediti ai fini IRAP, introdotta dalla manovra correttiva di finanza pubblica posta in essere nel 2004.

Utile netto

	Primo semestre 2004 (€/mil)	Primo semestre 2003 pro-forma (€/mil)	Variazione primo semestre 2004 / Primo semestre 2003 pro-forma (%)	Esercizio 2003 (€/mil)
Utile ordinario	1.056	937	+12,7	1.687
Proventi/oneri straordinari netti	72	-173	n.s.	-32
- utili netti da realizzo partecipazioni	58	14	n.s.	320
- altri risultati straordinari netti	14	-187	n.s.	-352
Utile lordo	1.128	764	+47,6	1.655
Imposte sul reddito del periodo	-402	-302	+33,1	-644
Variazione fondo rischi bancari generali	-	-	-	9
Utile di pertinenza di terzi	-35	-21	+66,7	-48
Utile netto	691	441	+56,7	972

INVESP S.p.A.

ATTIVITÀ

La società, controllata al 100% da SANPAOLO IMI, è una finanziaria di partecipazioni iscritta all'albo di cui all'art. 113 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lg.1.9.1993, n.385).

La Capogruppo ha assegnato a INVESP la mission di gestire, in un'ottica di massimizzazione del rendimento e di valorizzazione dell'investimento, alcune partecipazioni considerate non strategiche nonché alcune quote di interessenze non strumentali al controllo di specifiche articolazioni di business del Gruppo.

In coerenza con tali obiettivi, nel 2001 il socio unico SANPAOLO IMI ha conferito interessenze in Banca Fideuram (12,9%), in Beni Stabili (14,2%) ed in Finnat Investments (20%) ed altri investimenti finanziari fra cui Ubae Arab Bank (2%), Banca Agrileasing (1,96%) e Mediocredito Fondiario (0,62%).

Nel 2002 INVESP, a seguito della scissione totale di Fincardine S.p.A., è stata resa beneficiaria di un compendio patrimoniale formato da partecipazioni considerate a non specifica valenza strategica per il Gruppo, prospetticamente smobilizzabili in un congruo arco temporale, nonché da altri investimenti per i quali si prospettava l'opportunità di un intervento di riposizionamento e di riorganizzazione. Fra questi l'investimento nel broker assicurativo Poseidon Insurance Broker S.p.A. (100%) e l'interessenza in Eptaconsors S.p.A. (20,24%).

In merito a Poseidon, al fine di razionalizzare la presenza del Gruppo nel settore del brokeraggio assicurativo e con l'obiettivo di realizzare economie di scala, nel 2003 la controllata totalitaria di INVESP (la cui denominazione è mutata in Sanpaolo Imi Insurance Broker) ha incorporato Brokerban (società controllata al 100% da SANPAOLO IMI a seguito della fusione per incorporazione del Banco di Napoli).

Per quanto riguarda Eptaconsors, nel 2002, al fine di assicurare una gestione unitaria della partecipazione nella società, la Banca Capogruppo ha deliberato la concentrazione presso INVESP dell'intero investimento del Gruppo provvedendo al conferimento nei confronti di INVESP della quota del 20,24% di Eptaconsors detenuta direttamente.

Al fine di acquisirne il controllo totalitario, INVESP ha altresì rilevato le quote di Eptaconsors detenute da CR Firenze (20,24%), da Banca Carige (20,24%) e da Banco di Sardegna (19,04%).

La concentrazione suddetta è stata strumentale all'attuazione di un articolato piano di riposizionamento e riorganizzazione del Gruppo Eptaconsors implementato nel 2003.

Il piano di ristrutturazione ha comportato:

- la dismissione o cessazione delle attività a valenza non strategica (trading on line, scalping) o per le quali non si intravedevano prospettive di integrazione (intermediazione tradizionale, corporate finance, M&A) considerata la strutturale condizione di perdita operativa nonché la presenza nel Gruppo di idonee unità specializzate;

- il progressivo trasferimento alle unità di business del Gruppo delle attività profittevoli e dotate di valore intrinseco (Eptafund, Eptafid) nell'ottica della piena valorizzazione dell'investimento realizzato;
- una attenta gestione dei processi di riallocazione della forza lavoro, con utilizzo di tutti gli strumenti di flessibilità disponibili per quanto riguarda gli esuberanti emergenti dalla ristrutturazione.

La fusione per incorporazione di Eptaconsors ed Eptasim in INVESP, che ha avuto efficacia giuridica a decorrere dal 29 dicembre 2003 con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al primo gennaio 2003, si è posta a completamento del programma di ristrutturazione sopra delineato.

Nel corso del triennio 2001-2003 INVESP ha perseguito una politica di valorizzazione del proprio portafoglio partecipativo e di massimizzazione del relativo rendimento attraverso:

- la cessione di una porzione significativa dei propri investimenti partecipativi quotati (dismissione sul mercato di una quota del 3,62% di Banca Fideuram, della totalità delle interessenze detenute in Beni Stabili -14,2%- ed Olivetti - 0,3%);
- la dismissione di investimenti partecipativi di minoranza non quotati.

Nel triennio citato INVESP ha realizzato, nel complesso, utili netti per € 368 milioni.

INVESP non ha dipendenti e si avvale per le attività amministrative e contabili dei servizi prestati dalle competenti strutture di Capogruppo secondo un rapporto di service regolato a condizioni di mercato.

DATI ECONOMICO PATRIMONIALI

Al 30 giugno 2004 le attività totali di INVESP ammontano a 428,8 milioni di euro a fronte di un patrimonio netto contabile di 420,5 milioni di euro.

In sintesi la situazione patrimoniale di riferimento:

	30/06/2004	30/06/2003	Var. %	31/12/2003
ATTIVO				
Liquidità	291.973	233.475	25,1%	224.387
Partecipazioni	127.658	189.262	-32,5%	153.960
Altre attività	9.227	24.865	-62,9%	55.486
Totale dell'attivo	428.858	447.602	-4,2%	433.833
PASSIVO				
Patrimonio netto	420.545	423.242	-0,6%	408.730
<i>Di cui risultato di periodo</i>	<i>11.814</i>	<i>15.553</i>	<i>-24,0%</i>	<i>43.244</i>
Fondi per rischi e oneri	4.847	13.774	-64,8%	15.125
Altre passività	3.466	10.586	-67,3%	9.978
Totale del passivo	428.858	447.602	-4,2%	433.833

Nell'attivo di bilancio si evidenziano in particolare le voci relative i) agli investimenti partecipativi residui, il cui dettaglio è fornito di seguito, e ii) all'impiego della liquidità

generata dalla gestione (291,7 milioni di euro), di cui una parte (279,7 milioni di euro) investita in quote di una Sicav promossa da una società del Gruppo ed i cui impieghi sono esclusivamente effettuati in attività monetarie e prive di rischio. Nel passivo si evidenzia sostanziale assenza di indebitamento verso terzi, fatte salve alcune posizioni di limitato ammontare relative alla gestione pregressa delle incorporate Eptaconsors ed Eptasim.

Il portafoglio partecipativo della società, alla data del 30 giugno 2004, è così composto:

Società partecipate	Quota %	€/000
		Valore di bilancio
COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL S.P.A.	1,89 ¹ %	58.545
BANCA FIDEURAM S.P.A.	9,28%	47.376
CENTRO LEASING S.P.A.	12,33%	14.640
CENTRO FACTORING S.P.A.	10,81%	2.930
UBAE SPA	2,00%	2.091
SANPAOLO IMI INSURANCE BROKER S.P.A.	55,00%	1.175
SIFIN S.R.L.	30,00%	668
SUMMA FINANCE S.P.A.	20,00%	82
FINNAT INVESTMENTS S.P.A.	20,00%	71
SIA S.P.A.	0,14%	44
CRIF SPA	5,05%	15
IMMOBILIARE 21 S.R.L.	100,0%	18
EPTA GLOBAL INVESTMENT LTD	1,00%	3
CIOCCOLATO FELETTI S.P.A. (IN LIQ.)	95,00%	-
COTONIFICIO BRESCIANO OTTOLINI S.R.L. (IN LIQ.)	100,0%	-
EUROCASSE SIM S.P.A. (IN LIQ.)	2,38%	-
TOTALE		127.658

Si evidenzia in particolare che:

- le partecipazioni quotate costituiscono oltre l'80% del valore contabile del portafoglio (105,9 milioni di euro rispetto ai 21,7 milioni di euro delle non quotate);
- il valore di mercato delle partecipazioni quotate alla data di chiusura della situazione semestrale ammonta a circa 476 milioni di euro.

¹ Il dato è relativo alla partecipazione al capitale totale. La partecipazione al capitale ordinario si attesta al 2,99%.

Di seguito viene illustrata la situazione economica della società:

	Primo semestre 2004 (€/000)	Primo semestre 2003 (€/000)	Variazione Primo Semestre 2004 /Primo Semestre 2003 (€/000)	Esercizio 2003
Margine di interesse	37	200	-81,5%	2.482
Commissioni nette	0	0		8.733
Profitti da operazioni finanziarie	2.617	7.863		12.925
Dividendi ed altri proventi	3.200	27.736		32355
Margine di intermediazione	5.854	35.799	-83,6%	56.495
Spese amministrative	-583	-213		-25.196
Rettifiche di valore su imm.	-18	-10		-2.923
Altri proventi di gestione netti	170	0		2.517
risultato lordo di gestione	5.423	35.576	-84,8%	30.893
Riprese (rettifiche) nette su imm.	28	-373		-6.617
Accantonamenti per rischi ed oneri	-1.036	-191		-2.454
Risultato gestione ordinaria	4.415	35.012	-87,4%	21.822
Proventi straordinari netti	7.185	-5.940		31.920
Utile lordo	11.600	29.072	-60,1%	53.742
Imposte sul reddito dell'esercizio	214	-13.519		-10.498
Utile netto	11.814	15.553	-24,0%	43.244

PROSPETTIVE 2001 S.p.A.

ATTIVITÀ

La società, controllata al 100% da SANPAOLO IMI, è una finanziaria di partecipazioni iscritta all'albo di cui all'art. 113 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lg.1.9.1993, n. 385).

Nel corso del 2002 Prospettive, portata a termine una prima missione societaria connessa all'incasso di crediti derivanti dalla ristrutturazione finanziaria di un gruppo operante nel settore turistico, è stata resa beneficiaria di un compendio di partecipazioni nell'ambito della scissione totalitaria di Fincardine.

Per effetto di tale operazione Prospettive ha rilevato partecipazioni nella Banca Spirito Santo et de la Vénétie -BESV- (18%), nelle casse emiliane CR Ferrara (1,15%), CR Ravenna (0,25%) e Banco di San Giorgio (0,003%), nonché azioni SANPAOLO IMI pari ad una quota dello 0,17% del capitale sociale.

Si configurava per Prospettive la possibilità di essere parte, a tendere, di un programma di (a) valorizzazione degli investimenti assunti nonché (b) di sviluppo di eventuali nuove opportunità di investimento.

Considerata l'evoluzione dello scenario di mercato si può ritenere che i presupposti per una implementazione della strategia nella direzione inizialmente prospettata siano da ritenere superati.

Prospettive nel corso del 2003 ha comunque perseguito il disinvestimento del pacchetto di azioni della Capogruppo attraverso la cessione sul mercato di borsa - nel rispetto della specifica normativa Consob vigente in tema di esecuzione delle negoziazioni sui titoli quotati nonché delle norme del codice civile in materia di alienazione di azioni della società controllante - della totalità dei titoli detenuti, realizzando una plusvalenza pari a 3,6 milioni di euro.

Anche Prospettive, come INVESP, non ha dipendenti e si avvale per le attività amministrative e contabili dei servizi prestati dalle competenti strutture di Capogruppo secondo un rapporto di service regolato a condizioni di mercato.

DATI ECONOMICO PATRIMONIALI

Al 30 giugno 2004 le attività di Prospettive ammontano a 49,8 milioni di euro e sono fronteggiate da un patrimonio netto contabile di pressoché analogo importo (49,7 milioni di euro): la società pertanto non presenta sostanzialmente esposizione debitoria.

La situazione patrimoniale di Prospettive è, al termine del primo semestre 2004, la seguente:

	30/06/2004	30/06/2003	Var. %	31/12/2003
(€/000)				
ATTIVO				
Liquidità	32.991	36.335	-9,2%	36.745
Partecipazioni	16.499	16.499	0,0%	16.499
Altre attività	332	581	-42,8%	550
Totale dell'attivo	49.822	53.415	-6,7%	53.794
PASSIVO				
Patrimonio netto	49.719	53.180	-6,5%	53.545
di cui risultato di periodo	556	4.017	-86,2%	4.382
Fondi per rischi e oneri	13	185	-92,9%	174
Altre passività	90	50	80,0%	75
Totale del passivo	49.822	53.415	-6,7%	53.794

Si evidenzia che le disponibilità liquide sono prevalentemente impiegate in strumenti del mercato monetario e finanziario (commercial paper emessi da società del Gruppo) caratterizzati da un limitato profilo di rischio, da un orizzonte temporale di breve e medio periodo e dalla rapida liquidabilità delle somme investite.

Il portafoglio partecipativo della società, alla medesima data, è così composto:

SOCIETÀ PARTECIPATE	QUOTA %	€/000
		VALORE DI BILANCIO
BANQUE ESPIRITO SANTO ET DE LA VENETIE	18,00%	9.699
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	1,15%	5.697
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	0,25%	1.101
BANCO SAN GIORGIO	0,003%	2
TOTALE		16.499

Di seguito viene illustrata la situazione economica della società:

	Primo semestre	Primo semestre	Esercizio	
	2004	2003	Variazione 2003	
	(€/000)	(€/000)	Primo Semestre 2004 /Primo Semestre 2003	
Margine di interesse	358	225	59,1%	620
Profitti da operazioni finanziarie	0	3.564		3.564
Dividendi ed altri proventi	263	390		390
Margine di intermediazione	621	4.179	-85,1%	4.574
Spese amministrative	-49	-49		-91
Rettifiche di valore su imm.	-2	-2		-5
Risultato gestione ordinaria	570	4.128	-86,2%	4.478
Proventi straordinari netti	-1	33		36
Utile lordo	569	4.161	-86,3%	4.514
Imposte sul reddito dell'esercizio	-13	-144		-132
Utile netto	556	4.017	-86,2%	4.382

FINALITA' E MODALITA' DELL'INTEGRAZIONE

INVESP e Prospettive sono due finanziarie di partecipazioni interamente controllate da SANPAOLO IMI che hanno gestito i rispettivi portafogli partecipativi nell'ambito delle strategie del Gruppo, in un'ottica di *yield enhancement* con riguardo alle peculiarità di ciascun investimento ed in relazione alle effettive opportunità rilevate sui mercati.

Considerato l'andamento dei programmi di disinvestimento effettuati, l'evoluzione dei mercati finanziari e più in generale del quadro operativo si può ritenere che la specifica mission assegnata nell'ambito del Gruppo alle due articolazioni societarie possa oggi dirsi sostanzialmente esaurita.

In particolare :

- **INVESP**
 - ha completato il programma di dismissione delle partecipazioni non *core* per le quali si sono concretizzate opportunità di mercato;
 - ha portato a termine l'intervento di ristrutturazione e riposizionamento delle società controllate da Eptaconsors, conseguendo gli attesi benefici di semplificazione e sinergie di costo per il Gruppo.
- Prospettive, preso atto dell'evoluzione dello scenario di mercato, ha circoscritto la propria operatività, in ottica di massimizzazione dei ritorni sul capitale investito, alla gestione finanziaria dei propri asset.

La fusione per incorporazione di INVESP e Prospettive nella Banca Capogruppo ha pertanto come finalità:

- il conseguimento a livello di Gruppo di economie di costo nell'ordine di € 400.000 annui, quale effetto del venir meno di oneri amministrativi discendenti dalla attuale presenza di soggetti giuridici distinti;
- la semplificazione della struttura di Gruppo, mediante accorciamento della linea di riporto, con la piena integrazione della gestione dei portafogli partecipativi;
- un livello crescente di convergenza dei processi operativi anche a fini di presidio dei rischi operativi e di mercato.

PROFILI GIURIDICI

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE DI FUSIONE

Le azioni delle società incorporande sono interamente detenute dalla società incorporante. L'operazione di fusione verrà realizzata, dunque, secondo quanto previsto dall'art. 2505 c.c. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di fusione.

In ragione di ciò non risulta necessario procedere all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni ed alla determinazione del rapporto di cambio. A seguito della fusione si procederà all'annullamento della totalità delle azioni delle società incorporate.

Poiché all'operazione partecipa una Banca, la fusione è soggetta alla disciplina di cui all'art.57 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) ed in particolare al rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Non sono previste, in connessione con la fusione, modifiche dello statuto della società incorporante.

La situazione patrimoniale redatta dalle società coinvolte nella fusione ai sensi dell'art.2501 *quater* c.c. è riferita alla data del 30 giugno 2004.

Sia la società incorporante che le società incorporande non hanno in circolazione obbligazioni convertibili in azioni, mentre la sola SANPAOLO IMI ha in circolazione titoli obbligazionari ordinari.

A seguito dell'entrata in vigore della Riforma del diritto societario, le deliberazioni relative alla fusione di società interamente possedute possono essere assunte direttamente dai Consigli di Amministrazione delle società coinvolte, laddove ciò sia espressamente previsto dallo statuto (cfr art. 2505 c.c.).

Nel caso della Banca l'art. 16 dello statuto sociale prevede espressamente questa possibilità e pertanto non vi è la necessità di convocare una specifica assemblea straordinaria, potendo il Consiglio deliberare l'incorporazione delle società interamente possedute. Ciò a meno che soci della Banca, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, 3° comma, cc) – entro otto giorni da quando il progetto di fusione sarà depositato presso il registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

EFFETTI DELLA FUSIONE

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art.2504 c.c.

Le operazioni delle società incorporande saranno imputate al bilancio dell'incorporante, anche ai fini fiscali, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della fusione.

Dalla data di efficacia giuridica, la società incorporante assumerà i diritti e gli obblighi delle società incorporate.

La fusione non produrrà effetti né sulla composizione dell'azionariato dell'incorporante né sui patti parasociali attualmente vigenti.

I beni costituenti il patrimonio delle società incorporande verranno attribuiti alla società incorporante a valori contabili.

Sotto il profilo patrimoniale, l'incorporazione di INVESP e di Prospettive nella Banca non determina emissioni azionarie, essendo le incorporande totalitariamente controllate da SANPAOLO IMI.

RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre, n. 917, la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Inoltre, non concorre a formare il reddito della società incorporante l'avanzo iscritto in bilancio per effetto dell'annullamento delle azioni delle società incorporate (differenza fra il patrimonio netto contabile delle società incorporate e il costo delle rispettive azioni annullate per effetto della fusione delle stesse società).

Le riserve in sospensione d'imposta, tassabili solo in caso di distribuzione, iscritte nell'ultimo bilancio della incorporata INVESP sono ricostituite nel bilancio dell'incorporante utilizzando l'avanzo da annullamento, al fine di mantenere evidenza dell'originario regime fiscale. Nel patrimonio netto della incorporata Prospettive non sussistono riserve in sospensione di imposta.

Le perdite fiscali delle società incorporate possono essere portate in diminuzione del reddito della società incorporante ai sensi dell'art. 172, comma 7, del TUIR.

Ai fini delle imposte sui redditi, la retrodatazione al 1° gennaio dell'anno in cui si produrranno gli effetti della fusione, è compatibile con il comma 9 dell'art. 172 del medesimo testo unico.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

Torino, 13 settembre 2004

SANPAOLO IMI S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Enrico Salza)



INVESP

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AI SENSI DELL'ART. 2501 *QUINQUIES* C.C.
SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI**

INVESP S.P.A.

E

PROSPETTIVE 2001 S.P.A.

IN

SANPAOLO IMI S.P.A.

Si presenta il progetto di fusione per incorporazione di INVESP S.p.A. nella controllante totalitaria SANPAOLO IMI S.p.A., unitamente a Prospettive 2001 S.p.A. (società anch'essa posseduta al 100% dalla medesima incorporante).

Come precisato nel progetto di fusione, l'operazione assume a riferimento le situazioni patrimoniali della Società incorporante e delle Società incorporande alla data del 30 giugno 2004, redatte (come richiesto dall'art. 2501-quater del codice civile) con l'osservanza delle norme sul bilancio d'esercizio ed approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

La deliberazione di fusione potrà essere assunta dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna delle Società partecipanti alla fusione, ai sensi dell'art. 2505 codice civile, in forza delle disposizioni statutarie che risulteranno vigenti alla data di approvazione dell'operazione.

L'operazione, che è subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lg.1.9.1993, n. 385), si inquadra nell'ambito del processo di razionalizzazione e semplificazione del portafoglio partecipativo del Gruppo SANPAOLO IMI.

In particolare la fusione per incorporazione proposta trova fondamento nella constatazione del raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi affidati alle Società incorporande anche alla luce dell'evoluzione qualitativa e quantitativa registrata nel tempo dai rispettivi portafogli partecipativi.

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione di integrazione sono meglio illustrate nell'ambito della presente relazione.

LE SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

SANPAOLO IMI S.p.A. é la Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, nato dalla fusione per incorporazione dell'Istituto Mobiliare Italiano nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, realizzata nel 1998.

Negli anni successivi il Gruppo ha perfezionato importanti operazioni di concentrazione che lo hanno portato ad acquisire una presenza più ampia ed omogenea sul territorio nazionale. All'acquisizione del Banco di Napoli nel 2000 hanno fatto seguito, a fine 2002, la fusione per incorporazione dello stesso in SANPAOLO IMI e il successivo scorporo (2003) di Sanpaolo Banco di Napoli.

L'integrazione con il Gruppo Cardine (2002-2003) ha arricchito il Gruppo di sette banche - Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Banca Agricola di Cerea (assorbita dalla prima nel giugno 2003), Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e Cassa di Risparmio di Gorizia (confluite a dicembre 2003 in Friulcassa), Banca Popolare dell'Adriatico - di medie dimensioni operanti nel nord-est e lungo la dorsale adriatica con forte radicamento nei territori di riferimento.

Al 30 giugno 2004 il patrimonio netto del Gruppo ammontava a € 10.973 mln.

Il capitale sociale di SANPAOLO IMI S.p.A. è attualmente di 5.144.064.800 euro, interamente versato e suddiviso in 1.448.831.982 azioni ordinarie e 388.334.018 azioni privilegiate del valore nominale unitario di 2,80 euro. Si fa presente che, dalla data di decorrenza dell'operazione di scissione deliberata dall'assemblea degli azionisti dell'incorporante in data 30 giugno 2004, il capitale sociale della stessa aumenterà per un massimo di Euro 73.614.340,80 mediante emissione di massime 26.290.836 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,80 ciascuna.

Le azioni ordinarie SANPAOLO IMI S.p.A. sono ammesse alla quotazione ufficiale di borsa in Italia ("Mercato Telematico Azionario") e sono quotate presso la borsa di New York.

INVESP S.p.A. è una finanziaria di partecipazioni controllata al 100% da SANPAOLO IMI S.p.A. ed iscritta all'albo di cui all'art. 113 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lg.1.9.1993, n.385).

La "mission" assegnata alla società in parola nell'ambito di Gruppo consiste nella gestione, in un'ottica di massimizzazione del rendimento e di valorizzazione dell'investimento, di alcune partecipazioni considerate non strategiche nonché di alcune quote di interessenze non strumentali al controllo di specifiche articolazioni di business del Gruppo.

In coerenza con tali obiettivi, nel 2001 il socio unico SANPAOLO IMI ha conferito interessenze in Banca Fideuram (12,9%), in Beni Stabili (14,2%) ed in Finnat Investments (20%) ed altri investimenti finanziari fra cui Ubae Arab Bank (2%), Banca Agrileasing (1,96%) e Mediocredito Fondiario (0,62%).

Nel 2002, nell'ambito della scissione totale di Fincardine S.p.A., ad INVESP è stato inoltre trasferito un compendio patrimoniale formato da partecipazioni considerate a non specifica valenza strategica per il Gruppo, prospetticamente smobilizzabili in un congruo arco temporale, nonché da altri investimenti per i quali si prospettava l'opportunità di un intervento di riposizionamento e di riorganizzazione. Fra questi l'investimento nel broker assicurativo Poseidon Insurance Broker S.p.A. (100%) e l'interessenza in Eptaconsors S.p.A. (20,24%, successivamente incrementata fino al raggiungimento del controllo totalitario).

Nel corso del triennio 2001-2003 la politica di valorizzazione del proprio portafoglio partecipativo e di massimizzazione del relativo rendimento perseguita da INVESP si è tradotta:

- nell'attuazione di un articolato piano di riposizionamento e riorganizzazione del Gruppo Eptaconsors, completato con l'incorporazione di Eptaconsors ed Eptasim. Tale piano di ristrutturazione ha comportato la dismissione o cessazione delle attività a valenza non strategica (trading on line, scalping) o per le quali non si intravedevano prospettive di integrazione (intermediazione tradizionale, corporate finance, M&A), il progressivo trasferimento alle unità di business del Gruppo delle attività profittevoli e dotate di valore intrinseco (Eptafund, Eptafid), una attenta gestione dei processi di riallocazione della forza lavoro;
- nella cessione di una porzione significativa dei propri investimenti partecipativi quotati (dismissione sul mercato di una quota del 3,62% di Banca Fideuram, della totalità delle interessenze detenute in Beni Stabili -14,2%- ed Olivetti -0,3%);
- nella dismissione di investimenti partecipativi di minoranza non quotati.

Nel triennio citato INVESP ha realizzato, nel complesso, utili netti per € 368 milioni.

INVESP non ha dipendenti e si avvale per le attività amministrative e contabili dei servizi prestati dalle competenti strutture di Capogruppo secondo un rapporto di service regolato a condizioni di mercato.

Al 30 giugno 2004 le attività totali di INVESP ammontano a 428,8 milioni di euro a fronte di un patrimonio netto contabile di 420,5 milioni di euro.

Nell'attivo di bilancio si evidenziano in particolare le voci relative i) agli investimenti partecipativi residui, il cui dettaglio è fornito di seguito, e ii) all'impiego della liquidità generata dalla gestione (291,7 milioni di euro), di cui una parte (279,7 milioni di euro) investita in quote di una Sicav promossa da una società del Gruppo ed i cui impieghi sono esclusivamente effettuati in attività monetarie e finanziarie a bassissimo rischio. Nel passivo si evidenzia sostanziale assenza di indebitamento verso terzi, fatte salve alcune posizioni di limitato ammontare relative alla gestione pregressa delle incorporate Eptaconsors ed Eptasim.

Il portafoglio partecipativo della società, alla data del 30 giugno 2004, è così composto:

SOCIETÀ PARTECIPATE	€/000	
	QUOTA %	VALORE DI BILANCIO
COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL S.P.A.	1,89 ¹ %	58.545
BANCA FIDEURAM S.P.A.	9,28%	47.376
CENTRO LEASING S.P.A.	12,33%	14.640
CENTRO FACTORING S.P.A.	10,81%	2.930
UBAE SPA	2,00%	2.091
SANPAOLO IMI INSURANCE BROKER S.P.A.	55,00%	1.175
SIFIN S.R.L.	30,00%	668
SUMMA FINANCE S.P.A.	20,00%	82
FINNAT INVESTMENTS S.P.A.	20,00%	71
SIA S.P.A.	0,14%	44
CRIF SPA	5,05%	15
IMMOBILIARE 21 S.R.L.	100,00%	18
EPTA GLOBAL INVESTMENT LTD	1,00%	3
CIOCOLATO FELETTI S.P.A. (IN LIQ.)	95,00%	-
COTONIFICIO BRESCIANO OTTOLINI S.R.L. (IN LIQ.)	100,00%	-
EUROCASSE SIM S.P.A. (IN LIQ.)	2,38%	-
TOTALE		127.658

Si evidenzia in particolare che:

- le partecipazioni quotate costituiscono oltre l'80% del valore contabile del portafoglio (105,9 milioni di euro rispetto ai 21,7 milioni di euro delle non quotate);
- il valore di mercato delle partecipazioni quotate alla data di chiusura della situazione semestrale ammonta a circa 476 milioni di euro.

PROSPETTIVE 2001 S.p.A. è una finanziaria di partecipazioni controllata al 100% da SANPAOLO IMI ed iscritta all'albo di cui all'art. 113 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lg.1.9.1993, n. 385).

Nel corso del 2002 Prospettive 2001, portata a termine una prima missione societaria connessa all'incasso di crediti derivanti dalla ristrutturazione finanziaria di un gruppo operante nel settore turistico, è stata resa beneficiaria di un compendio di partecipazioni nell'ambito della scissione totalitaria di Fincardine.

Per effetto di tale operazione Prospettive 2001 ha rilevato partecipazioni nella Banca Spirito Santo et de la Vénétie (18%), nelle casse emiliane Cassa di Risparmio di Ferrara (1,15%), Cassa di Risparmio di Ravenna (0,25%) e Banco di San Giorgio (0,003%), nonché azioni SANPAOLO IMI pari ad una quota dello 0,17% del capitale sociale.

Si configurava per Prospettive 2001 la possibilità di essere parte, a tendere, di un programma di (a) valorizzazione degli investimenti assunti nonché (b) di sviluppo di eventuali nuove opportunità di investimento.

¹ Il dato è relativo alla partecipazione al Capitale Totale. La partecipazione al Capitale Ordinario si attesta al 2,99.

Considerata l'evoluzione dello scenario di mercato si può ritenere che i presupposti per una implementazione della strategia nella direzione inizialmente prospettata siano da ritenere superati.

Prospettive 2001 nel corso del 2003 ha comunque perseguito il disinvestimento del pacchetto di azioni della Capogruppo attraverso la cessione sul mercato di borsa - nel rispetto della specifica normativa Consob vigente in tema di esecuzione delle negoziazioni sui titoli quotati nonché delle norme del codice civile in materia di alienazione di azioni della società controllante - della totalità dei titoli detenuti, realizzando una plusvalenza pari a 3,6 milioni di euro.

Anche Prospettive 2001, come INVESP, non ha dipendenti e si avvale per le attività amministrative e contabili dei servizi prestati dalle competenti strutture di Capogruppo secondo un rapporto di service regolato a condizioni di mercato.

Al 30 giugno 2004 le attività di Prospettive 2001 ammontano a 49,8 milioni di euro e sono fronteggiate da un patrimonio netto contabile di pressoché analogo importo (49,7 milioni di euro): la società pertanto non presenta sostanzialmente esposizione debitoria.

Si evidenzia che le disponibilità liquide sono prevalentemente impiegate in strumenti del mercato monetario e finanziario (commercial paper emessi da società del Gruppo) caratterizzati da un limitato profilo di rischio, da un orizzonte temporale di breve e medio periodo e dalla rapida liquidabilità delle somme investite.

Il portafoglio partecipativo della società, alla medesima data, è così composto:

SOCIETÀ PARTECIPATE	QUOTA %	€/000	
		VALORE	DI
		BILANCIO	
BANQUE ESPIRITO SANTO ET DE LA VENETIE	18,00%		9.699
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	1,15%		5.697
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	0,25%		1.101
BANCO SAN GIORGIO	0,003%		2
TOTALE			16.499

FINALITA' E MODALITA' DELL'INTEGRAZIONE

Alla luce di quanto precedentemente illustrato INVESP e Prospettive 2001 si caratterizzano come due finanziarie di partecipazioni interamente controllate da SANPAOLO IMI che svolgono un'attività di gestione dei rispettivi portafogli partecipativi, nell'ambito delle strategie del Gruppo ed in un'ottica di *yield enhancement*, con riguardo alle peculiarità di ciascun investimento ed in relazione alle effettive opportunità rilevate sui mercati.

Considerato l'andamento dei programmi di disinvestimento effettuati, l'evoluzione dei mercati finanziari e più in generale del quadro operativo si può ritenere che la specifica mission assegnata nell'ambito del Gruppo alle due articolazioni societarie possa oggi dirsi sostanzialmente esaurita.

In particolare :

- **INVESP**
 - ha completato il programma di dismissione delle partecipazioni non *core* per le quali si sono concretizzate opportunità di mercato;
 - ha portato a termine l'intervento di ristrutturazione e riposizionamento delle società controllate da Eptaconsors, conseguendo gli attesi benefici di semplificazione e sinergie di costo per il Gruppo.
- Prospettive 2001, preso atto dell'evoluzione dello scenario di mercato, ha circoscritto la propria operatività, in ottica di massimizzazione dei ritorni sul capitale investito, alla gestione finanziaria dei propri asset.

La fusione per incorporazione di INVESP e Prospettive 2001 nella Banca Capogruppo ha pertanto come finalità:

- il conseguimento a livello di Gruppo di economie di costo nell'ordine di € 400.000 annui, quale effetto del venir meno di oneri amministrativi discendenti dalla attuale presenza di soggetti giuridici distinti;
- la semplificazione della struttura di Gruppo, mediante accorciamento della linea di riporto, con la piena integrazione della gestione dei portafogli partecipativi;
- un livello crescente di convergenza dei processi operativi anche a fini di presidio dei rischi operativi e di mercato.

PROFILI GIURIDICI

Le azioni delle società incorporande sono interamente detenute dalla società incorporante. L'operazione di fusione verrà realizzata, dunque, secondo quanto previsto dall'art. 2505 c.c. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di fusione.

In ragione di ciò non risulta necessario procedere all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni ed alla determinazione del rapporto di cambio. A seguito della fusione si procederà all'annullamento della totalità delle azioni delle società incorporate.

Poiché all'operazione partecipa una Banca, la fusione è soggetta alla disciplina di cui all'art. 57 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) ed in particolare al rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Non sono previste, in connessione con la fusione, modifiche dello statuto della Società incorporante.

La situazione patrimoniale redatta dalle società coinvolte nella fusione ai sensi dell'art.2501 *quater* c.c. è riferita alla data del 30 giugno 2004.

Sia la società incorporante che le società incorporande non hanno in circolazione obbligazioni convertibili in azioni, mentre la sola SANPAOLO IMI ha in circolazione titoli obbligazionari ordinari.

A seguito dell'entrata in vigore della Riforma del diritto societario, le deliberazioni relative alla fusione di società interamente possedute possono essere assunte direttamente dai Consigli di Amministrazione delle società coinvolte, laddove ciò sia espressamente previsto dallo statuto (cfr art. 2505 c.c.).

Tale possibilità è contemplata dal testo statutario di INVESP sottoposto all'approvazione dell'Assemblea in data 14 settembre 2004.

EFFETTI DELLA FUSIONE

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art.2504 c.c.

Le operazioni delle società incorporande saranno imputate al bilancio dell'incorporante, anche ai fini fiscali, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della fusione.

Dalla data di efficacia giuridica, la società incorporante assumerà i diritti e gli obblighi delle società incorporate.

La fusione non produrrà effetti né sulla composizione dell'azionariato dell'incorporante né sui patti parasociali attualmente vigenti.

I beni costituenti il patrimonio delle società incorporande verranno attribuiti alla società incorporante a valori contabili.

Sotto il profilo patrimoniale, l'incorporazione di INVESP e di Prospettive 2001 nella Banca non determina emissioni azionarie, essendo le incorporande totalitariamente controllate da SANPAOLO IMI.

RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre, n. 917, la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Inoltre, non concorre a formare il reddito della società incorporante l'avanzo iscritto in bilancio per effetto dell'annullamento delle azioni delle società incorporate (differenza fra il patrimonio netto contabile delle società incorporate e il costo delle rispettive azioni annullate per effetto della fusione delle stesse società).

Le riserve in sospensione d'imposta, tassabili solo in caso di distribuzione, iscritte nell'ultimo bilancio della incorporata INVESP sono ricostituite nel bilancio dell'incorporante utilizzando l'avanzo da annullamento, al fine di mantenere evidenza

dell'originario regime fiscale. Nel patrimonio netto della incorporata Prospettive 2001 non sussistono riserve in sospensione di imposta.

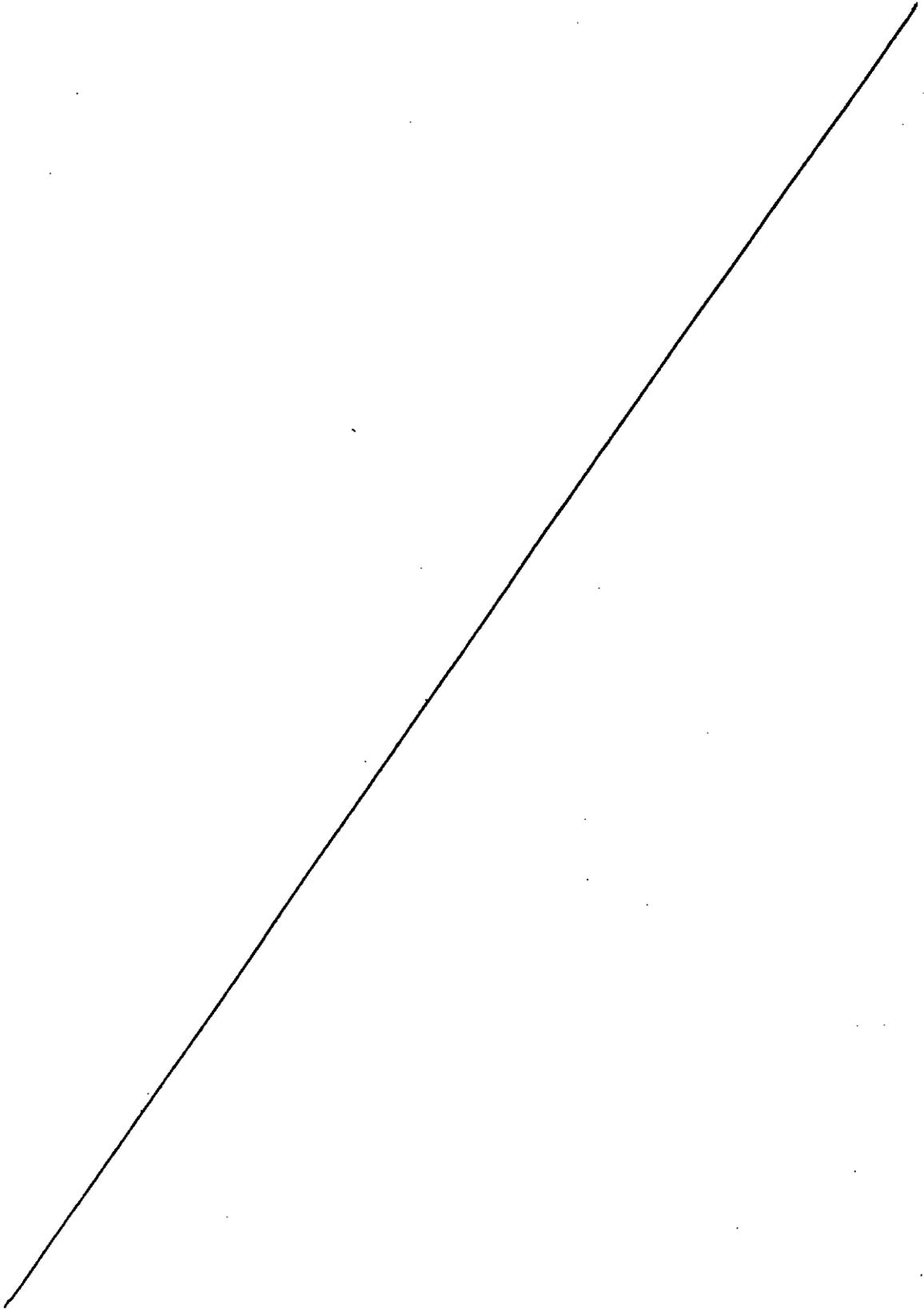
Le perdite fiscali delle società incorporate possono essere portate in diminuzione del reddito della società incorporante ai sensi dell'art. 172, comma 7, del TUIR.

Ai fini delle imposte sui redditi, la retrodatazione al 1° gennaio degli effetti della fusione è compatibile con il comma 9 dell'art. 172 del medesimo testo unico.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa

Torino, 14 settembre 2004

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PROSPETTIVE 2001

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
AI SENSI DELL'ART. 2501 *QUINQUIES* C.C.
SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI**

INVESP S.P.A.

E

PROSPETTIVE 2001 S.P.A.

IN

SANPAOLO IMI S.P.A.

Si presenta il progetto di fusione per incorporazione di Prospettive 2001 S.p.A. nella controllante totalitaria SANPAOLO IMI S.p.A., unitamente a INVESP S.p.A. (società anch'essa posseduta al 100% dalla medesima incorporante).

Come precisato nel progetto di fusione, l'operazione assume a riferimento le situazioni patrimoniali della società incorporante e delle società incorporande alla data del 30 giugno 2004, redatte (come richiesto dall'art. 2501-quater del codice civile) con l'osservanza delle norme sul bilancio d'esercizio ed approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

La deliberazione di fusione potrà essere assunta dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna delle società partecipanti alla fusione, ai sensi dell'art. 2505 codice civile, in forza delle disposizioni statutarie che risulteranno vigenti alla data di approvazione dell'operazione.

L'operazione, che è subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lg.1.9.1993, n. 385), si inquadra nell'ambito del processo di razionalizzazione e semplificazione del portafoglio partecipativo del Gruppo SANPAOLO IMI.

In particolare la fusione per incorporazione proposta trova fondamento nella constatazione del raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi affidati alle società incorporande anche alla luce dell'evoluzione qualitativa e quantitativa registrata nel tempo dai rispettivi portafogli partecipativi.

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione di integrazione sono meglio illustrate nell'ambito della presente relazione.

LE SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

SANPAOLO IMI S.p.A. é la Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, nato dalla fusione per incorporazione dell'Istituto Mobiliare Italiano nell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, realizzata nel 1998.

Negli anni successivi il Gruppo ha perfezionato importanti operazioni di concentrazione che lo hanno portato ad acquisire una presenza più ampia ed omogenea sul territorio nazionale. All'acquisizione del Banco di Napoli nel 2000 hanno fatto seguito, a fine 2002, la fusione per incorporazione dello stesso in SANPAOLO IMI e il successivo scorporo (2003) di Sanpaolo Banco di Napoli.

L'integrazione con il Gruppo Cardine (2002-2003) ha arricchito il Gruppo di sette banche - Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Banca Agricola di Cerea (assorbita dalla prima nel giugno 2003), Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e Cassa di Risparmio di Gorizia (confluite a dicembre 2003 in Friulcassa), Banca Popolare dell'Adriatico - di medie dimensioni operanti nel nord-est e lungo la dorsale adriatica con forte radicamento nei territori di riferimento.

Al 30 giugno 2004 il patrimonio netto del Gruppo ammontava a € 10.973 mln.

Il capitale sociale di SANPAOLO IMI S.p.A. è attualmente di 5.144.064.800 euro, interamente versato e suddiviso in 1.448.831.982 azioni ordinarie e 388.334.018 azioni privilegiate del valore nominale unitario di 2,80 euro. Si fa presente che, dalla data di decorrenza dell'operazione di scissione deliberata dall'assemblea degli azionisti dell'incorporante in data 30 giugno 2004, il capitale sociale della stessa aumenterà per un massimo di Euro 73.614.340,80 mediante emissione di massime 26.290.836 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,80 ciascuna.

Le azioni ordinarie SANPAOLO IMI S.p.A. sono ammesse alla quotazione ufficiale di borsa in Italia ("Mercato Telematico Azionario") e sono quotate presso la borsa di New York.

INVESP S.p.A. è una finanziaria di partecipazioni controllata al 100% da SANPAOLO IMI S.p.A. ed iscritta all'albo di cui all'art. 113 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lg.1.9.1993, n.385).

La "mission" assegnata alla società in parola nell'ambito di Gruppo consiste nella gestione, in un'ottica di massimizzazione del rendimento e di valorizzazione dell'investimento, di alcune partecipazioni considerate non strategiche nonché di alcune quote di interessenze non strumentali al controllo di specifiche articolazioni di business del Gruppo.

In coerenza con tali obiettivi, nel 2001 il socio unico SANPAOLO IMI ha conferito interessenze in Banca Fideuram (12,9%), in Beni Stabili (14,2%) ed in Finnat Investments (20%) ed altri investimenti finanziari fra cui Ubae Arab Bank (2%), Banca Agrileasing (1,96%) e Mediocredito Fondiario (0,62%).

Nel 2002, nell'ambito della scissione totale di Fincardine S.p.A., ad INVESP è stato inoltre trasferito un compendio patrimoniale formato da partecipazioni considerate a non specifica valenza strategica per il Gruppo, prospetticamente smobilizzabili in un congruo arco temporale, nonché da altri investimenti per i quali si prospettava l'opportunità di un intervento di riposizionamento e di riorganizzazione. Fra questi l'investimento nel broker assicurativo Poseidon Insurance Broker S.p.A. (100%) e l'interessenza in Eptaconsors S.p.A. (20,24%, successivamente incrementata fino al raggiungimento del controllo totalitario).

Nel corso del triennio 2001-2003 la politica di valorizzazione del proprio portafoglio partecipativo e di massimizzazione del relativo rendimento perseguita da INVESP si è tradotta:

- nell'attuazione di un articolato piano di riposizionamento e riorganizzazione del Gruppo Eptaconsors, completato con l'incorporazione di Eptaconsors ed Eptasim. Tale piano di ristrutturazione ha comportato la dismissione o cessazione delle attività a valenza non strategica (trading on line, scalping) o per le quali non si intravedevano prospettive di integrazione (intermediazione tradizionale, corporate finance, M&A), il progressivo trasferimento alle unità di business del Gruppo delle attività profittevoli e dotate di valore intrinseco (Eptafund, Eptafid), una attenta gestione dei processi di riallocazione della forza lavoro;
- nella cessione di una porzione significativa dei propri investimenti partecipativi quotati (dismissione sul mercato di una quota del 3,62% di Banca Fideuram, della totalità delle interessenze detenute in Beni Stabili -14,2%- ed Olivetti - 0,3%);
- nella dismissione di investimenti partecipativi di minoranza non quotati.

Nel triennio citato INVESP ha realizzato, nel complesso, utili netti per € 368 milioni.

INVESP non ha dipendenti e si avvale per le attività amministrative e contabili dei servizi prestati dalle competenti strutture di Capogruppo secondo un rapporto di service regolato a condizioni di mercato.

Al 30 giugno 2004 le attività totali di INVESP ammontano a 428,8 milioni di euro a fronte di un patrimonio netto contabile di 420,5 milioni di euro.

Nell'attivo di bilancio si evidenziano in particolare le voci relative i) agli investimenti partecipativi residui, il cui dettaglio è fornito di seguito, e ii) all'impiego della liquidità generata dalla gestione (291,7 milioni di euro), di cui una parte (279,7 milioni di euro) investita in quote di una Sicav promossa da una società del Gruppo ed i cui impieghi sono esclusivamente effettuati in attività monetarie e finanziarie a bassissimo rischio. Nel passivo si evidenzia sostanziale assenza di indebitamento verso terzi, fatte salve alcune posizioni di limitato ammontare relative alla gestione pregressa delle incorporate Eptaconsors ed Eptasim.

Il portafoglio partecipativo della società, alla data del 30 giugno 2004, è così composto:

€/000		
SOCIETÀ PARTECIPATE	QUOTA %	VALORE DI BILANCIO
COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL S.P.A.	1,89 ¹ %	58.545
BANCA FIDEURAM S.P.A.	9,28%	47.376
CENTRO LEASING S.P.A.	12,33%	14.640
CENTRO FACTORING S.P.A.	10,81%	2.930
UBAE SPA	2,00%	2.091
SANPAOLO IMI INSURANCE BROKER S.P.A.	55,00%	1.175
SIFIN S.R.L.	30,00%	668
SUMMA FINANCE S.P.A.	20,00%	82
FINNAT INVESTMENTS S.P.A.	20,00%	71
SIA S.P.A.	0,14%	44
CRIF SPA	5,05%	15
IMMOBILIARE 21 S.R.L.	100,00%	18
EPTA GLOBAL INVESTMENT LTD	1,00%	3
CIOCOLATO FELETTI S.P.A. (IN LIQ.)	95,00%	-
COTONIFICIO BRESCIANO OTTOLINI S.R.L. (IN LIQ.)	100,00%	-
EUROCASSE SIM S.P.A. (IN LIQ.)	2,38%	-
TOTALE		127.658

Si evidenzia in particolare che:

- le partecipazioni quotate costituiscono oltre l'80% del valore contabile del portafoglio (105,9 milioni di euro rispetto ai 21,7 milioni di euro delle non quotate);
- il valore di mercato delle partecipazioni quotate alla data di chiusura della situazione semestrale ammonta a circa 476 milioni di euro.

PROSPETTIVE 2001 S.p.A. è una finanziaria di partecipazioni controllata al 100% da SANPAOLO IMI ed iscritta all'albo di cui all'art. 113 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lg.1.9.1993, n. 385).

Nel corso del 2002 Prospettive 2001, portata a termine una prima missione societaria connessa all'incasso di crediti derivanti dalla ristrutturazione finanziaria di un gruppo operante nel settore turistico, è stata resa beneficiaria di un compendio di partecipazioni nell'ambito della scissione totalitaria di Fincardine.

Per effetto di tale operazione Prospettive 2001 ha rilevato partecipazioni nella Banca Spirito Santo et de la Vénétie (18%), nelle casse emiliane CR Ferrara (1,15%), CR Ravenna (0,25%) e Banco di San Giorgio (0,003%), nonché azioni SANPAOLO IMI pari ad una quota dello 0,17% del capitale sociale.

Si configurava per Prospettive 2001 la possibilità di essere parte, a tendere, di un programma di (a) valorizzazione degli investimenti assunti nonché (b) di sviluppo di eventuali nuove opportunità di investimento.

¹ Il dato è relativo alla partecipazione al Capitale Totale. La partecipazione al Capitale Ordinario si attesta al 2,99.

Considerata l'evoluzione dello scenario di mercato si può ritenere che i presupposti per una implementazione della strategia nella direzione inizialmente prospettata siano da ritenere superati.

Prospettive 2001 nel corso del 2003 ha comunque perseguito il disinvestimento del pacchetto di azioni della Capogruppo attraverso la cessione sul mercato di borsa - nel rispetto della specifica normativa Consob vigente in tema di esecuzione delle negoziazioni sui titoli quotati nonché delle norme del codice civile in materia di alienazione di azioni della società controllante - della totalità dei titoli detenuti, realizzando una plusvalenza pari a 3,6 milioni di euro.

Anche Prospettive 2001, come INVESP, non ha dipendenti e si avvale per le attività amministrative e contabili dei servizi prestati dalle competenti strutture di Capogruppo secondo un rapporto di service regolato a condizioni di mercato.

Al 30 giugno 2004 le attività di Prospettive 2001 ammontano a 49,8 milioni di euro e sono fronteggiate da un patrimonio netto contabile di pressoché analogo importo (49,7 milioni di euro): la società pertanto non presenta sostanzialmente esposizione debitoria.

Si evidenzia che le disponibilità liquide sono prevalentemente impiegate in strumenti del mercato monetario e finanziario (commercial paper emessi da società del Gruppo) caratterizzati da un limitato profilo di rischio, da un orizzonte temporale di breve e medio periodo e dalla rapida liquidabilità delle somme investite.

Il portafoglio partecipativo della società, alla medesima data, è così composto:

SOCIETÀ PARTECIPATE	QUOTA %	€/000	
		VALORE	DI
		BILANCIO	
BANQUE ESPIRITO SANTO ET DE LA VENETIE	18,00%		9.699
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	1,15%		5.697
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	0,25%		1.101
BANCO SAN GIORGIO	0,003%		2
TOTALE			16.499

FINALITA' E MODALITA' DELL'INTEGRAZIONE

Alla luce di quanto precedentemente illustrato INVESP e Prospettive 2001 si caratterizzano come due finanziarie di partecipazioni interamente controllate da SANPAOLO IMI che svolgono un'attività di gestione dei rispettivi portafogli partecipativi, nell'ambito delle strategie del Gruppo ed in un'ottica di *yield enhancement*, con riguardo alle peculiarità di ciascun investimento ed in relazione alle effettive opportunità rilevate sui mercati.

Considerato l'andamento dei programmi di disinvestimento effettuati, l'evoluzione dei mercati finanziari e più in generale del quadro operativo si può ritenere che la specifica mission assegnata nell'ambito del Gruppo alle due articolazioni societarie possa oggi dirsi sostanzialmente esaurita.

In particolare :

- **INVESP**
 - ha completato il programma di dismissione delle partecipazioni non *core* per le quali si sono concretizzate opportunità di mercato;
 - ha portato a termine l'intervento di ristrutturazione e riposizionamento delle società controllate da Eptaconsors, conseguendo gli attesi benefici di semplificazione e sinergie di costo per il Gruppo.
- Prospettive 2001, preso atto dell'evoluzione dello scenario di mercato, ha circoscritto la propria operatività, in ottica di massimizzazione dei ritorni sul capitale investito, alla gestione finanziaria dei propri asset.

La fusione per incorporazione di INVESP e Prospettive 2001 nella Banca Capogruppo ha pertanto come finalità:

- il conseguimento a livello di Gruppo di economie di costo nell'ordine di € 400.000 annui, quale effetto del venir meno di oneri amministrativi discendenti dalla attuale presenza di soggetti giuridici distinti;
- la semplificazione della struttura di Gruppo, mediante accorciamento della linea di riporto, con la piena integrazione della gestione dei portafogli partecipativi;
- un livello crescente di convergenza dei processi operativi anche a fini di presidio dei rischi operativi e di mercato.

PROFILI GIURIDICI

Le azioni delle società incorporande sono interamente detenute dalla società incorporante. L'operazione di fusione verrà realizzata, dunque, secondo quanto previsto dall'art. 2505 c.c. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di fusione.

In ragione di ciò non risulta necessario procedere all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni ed alla determinazione del rapporto di cambio. A seguito della fusione si procederà all'annullamento della totalità delle azioni delle società incorporate.

Poiché all'operazione partecipa una Banca, la fusione è soggetta alla disciplina di cui all'art.57 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) ed in particolare al rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Non sono previste, in connessione con la fusione, modifiche dello statuto della società incorporante.

La situazione patrimoniale redatta dalle società coinvolte nella fusione ai sensi dell'art.2501 *quater* c.c. è riferita alla data del 30 giugno 2004.

Sia la società incorporante che le società incorporande non hanno in circolazione obbligazioni convertibili in azioni, mentre la sola SANPAOLO IMI ha in circolazione titoli obbligazionari ordinari.

A seguito dell'entrata in vigore della Riforma del diritto societario, le deliberazioni relative alla fusione di società interamente possedute possono essere assunte direttamente dai Consigli di Amministrazione delle società coinvolte, laddove ciò sia espressamente previsto dallo statuto (cfr art. 2505 c.c.).

Tale possibilità è contemplata dal testo statutario di Prospettive 2001 sottoposto all'approvazione dell'Assemblea in data 14 settembre 2004.

EFFETTI DELLA FUSIONE

La decorrenza degli effetti giuridici della fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art.2504 c.c.

Le operazioni delle società incorporande saranno imputate al bilancio dell'incorporante, anche ai fini fiscali, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della fusione.

Dalla data di efficacia giuridica, la società incorporante assumerà i diritti e gli obblighi delle società incorporate.

La fusione non produrrà effetti né sulla composizione dell'azionariato dell'incorporante né sui patti parasociali attualmente vigenti.

I beni costituenti il patrimonio delle società incorporande verranno attribuiti alla società incorporante a valori contabili.

Sotto il profilo patrimoniale, l'incorporazione di INVESP e di Prospettive 2001 nella Banca non determina emissioni azionarie, essendo le incorporande totalitariamente controllate da SANPAOLO IMI.

RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre, n. 917, la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Inoltre, non concorre a formare il reddito della società incorporante l'avanzo iscritto in bilancio per effetto dell'annullamento delle azioni delle società incorporate (differenza fra il patrimonio netto contabile delle società incorporate e il costo delle rispettive azioni annullate per effetto della fusione delle stesse società).

Le riserve in sospensione d'imposta, tassabili solo in caso di distribuzione, iscritte nell'ultimo bilancio della incorporata INVESP sono ricostituite nel bilancio dell'incorporante utilizzando l'avanzo da annullamento, al fine di mantenere evidenza

dell'originario regime fiscale. Nel patrimonio netto della incorporata Prospettive 2001 non sussistono riserve in sospensione di imposta.

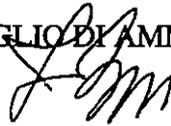
Le perdite fiscali delle società incorporate possono essere portate in diminuzione del reddito della società incorporante ai sensi dell'art. 172, comma 7, del TUIR.

Ai fini delle imposte sui redditi, la retrodatazione al 1° gennaio degli effetti della fusione è compatibile con il comma 9 dell'art. 172 del medesimo testo unico.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa

Torino, 14 settembre 2004

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'J. M.', is written over the text 'IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE'.

